

QUADERNO N. 21

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

Legenda:

(&) = parola illeggibile

W = frase poco chiara.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[.....] = correzione degli evidenti errori di ortografia.

[1] Necessità della divozione a Maria SS.[Santissima]

[2] Fortunato quel giovane che mantiene nel suo cuore la divozione

[3] a Maria SS!- L'abbiamo meditato l'altro giorno: perché questa divozione è

[4] il segno che egli è iscritto nel libro di coloro che godranno Iddio per tutta

[5] l'eternità: in quel libro che ora è chiuso a tutti con sette sigilli e non

[6] si aprirà che alla fine del mondo, quando verranno letti in faccia

[7] a tutti gli uomini radunati nella gran valle del giudizio. Essi saranno

[8] sicuro i felici ed invidiabili abitatori di quella celeste abita città che è il

[9] paradiso. Ognuno che può dire: a me pare davvero di essere divoto di

[10] Maria SS.[Santissima] egli è sicuro di essere tra i predestinati. Egli ha in sé un

[11] carattere che lo rende e lo dichiara predestinato.- Ma non solo questa di-

[12] vozione è un segno di predestinazione: essa è ben anche necessaria per

[13] poterci salvare: cosiché [cosicché] chi non è divoto di Maria SS.[Santissima] difficilmente giungerà

[14] a salvarsi.

[15] La giornata più cattiva che abbia mai passato l'umanità è quel

[16] giorno in cui il nostro primo padre, il primo uomo creato ha disobbedito

[17] |*tra *|Dio, stese la |* sua*| mano al frutto proibito, lo mangiò. Adamo prima

[18] era felice, |* sicuro della felicità*| aveva innanzi a sé aperto il paradiso: se Adamo

[19] non avesse peccato, |* anche*| noi saremmo stati sicuro [sicuri] del paradiso. Ma Adamo

[20] disobbedì il Signore e in quell'atto con una mano si chiuse il paradiso,

[21] si aprì l'inferno e noi certo non avremmo più potuto giungere al

[1] paradiso: nessuno degli uomini, dei milioni e milioni di uomini che vissero
[2] in circa settanta secoli sarebbe mai più giunto al cielo: |* Se*| Adamo l'aveva
[3] chiuso e Dio sdegnato ve lo teneva chiuso.- Ma N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] si è messo in
[4] |*M*|mezzo a Dio sdegnato e l'uomo e col suo sangue fece sì che Dio di-
[5] nuovo l'aprì. Dio l'aprì: ma fu |* vi pose delle condizioni*| il nostro divin
[6] Redentore il quale non è pago per noi: soddisfece per noi ad un debito
[7] che noi non saremmo mai riusciti a pagare. D'allora il paradiso è dinuovo [di nuovo]
[8] aperto: chi lo vuole è per sé: chi ha buona volontà vi giunge: chi si
[9] applica il sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] il paradiso lo tiene nelle sue mani: perché G.[Gesù] C.[Cristo]
[10] ha pagato per tutti: |* Ma*| Egli è l'unico mediatore di giustizia. Cosiché [Cosicché]
[11] assolutamente basterebbe G.[Gesù] C.[Cristo] per farci giungere al cielo.
[12] Ma Iddio nella sua grande sapienza ha voluto ancora un'altra
[13] condizione: non perché non potesse far |* da*| altrimenti. Agì come
[14] un gran benefattore il quale mette le condizioni che gli sembrano
[15] ai suoi benefizi. Egli ha disposto che tutto sia concesso per mezzo di
[16] Maria.- Giuseppe, figlio di Giacobbe era stato venduto schiavo nell'Egitto:
[17] là era stato imprigionato dietro calunnia. Ma il re aveva fatto un
[18] sogno che lo spaventò. Giuseppe solo seppe indovinarlo. In ciò egli di-
[19] mostrò maggior sapienza che non tutti gli altri sapienti. Allora Fa-
[20] raone creò Giuseppe suo sovrintendente di modo che nessuno avesse biso-
[21] gno di rivolgersi al re direttamente, bastava che andasse da |* Maria*| Giuseppe.

- [1] Gli disse: io su di te avrò la precedenza in potenza, ma nel resto ti sarò uguale:
[2] io ti do potere su tutto l'Egitto. Ed aggiunge: io sono Faraone: nessuno
[3] in tutta la terra d'Egitto moverà piede o mano fuorché per tuo ordine. Anzi,
[4] gli mutò il nome chiamandolo salvatore del mondo. Ed ecco che la
[5] grande carestia si era |* conti*| incominciata: e quando il popolo sentì la fame
[6] alzò |*g*|le grida a [al] Faraone. Faraone rispose: andate da Giuseppe: egli vi
[7] darà il grano necessario. egli [Egli] tien tutto nelle sue mani. In Egitto non si muove piede o mano ... Si può dire in qualche modo che Iddio ha fatto
[8] altrettanto con Maria SS.[Santissima]. Egli è sì il padrone che può aprirci il cielo
[9] senza bisogno d'alcuno. Ma come il grande Faraone, sebbene avesse tutto
[10] in suo potere pure non volle dare niente al suo popolo senza che passasse
[11] per le mani di Giuseppe; così Iddio sebbene padrone del cielo non vuole
[12] aprircelo se non per mezzo di Maria SS.[Santissima]. Egli ci dice: volete entrare
[13] in paradiso? Andate da Maria SS.[Santissima], ad Ella sola |* ne ha*| è posta in mano la distribuzione.
[14] Anzi la chiesa pare che voglia dirci di più: Maria SS.[Santissima] è la porta
[15] del cielo: Ianna coeli: |* essa*| e coloro che devono entrare in paradiso non
[16] hanno altra via che la porta cioè Maria SS.[Santissima]- Ecco in che modo
[17] l'intercessione di Maria SS.[Santissima] ci è necessaria per salvarci: perché Iddio così
[18] ha voluto.
[19] Infatti |*N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] volle compiere scancellare il peccato in questa terra (&) la sua Chiesa originale da noi. Poteva
[20] *| |*imporre che condizione voleva: poteva ad esempio *|«Il devoto servo di Maria non andrà perduto- (S.[San] Bernardo) [»]
[21] Poniamo che vi sia un grande benefattore il quale voglia distribuire

[1] Velocifer nonnumquam est nostra salus invocato nomine Mariae, quam invocato nomine Gesù - e ne adduce
[2] la ragione ... quia ad Christum tamquam ad ducem pertinet etiam punire; ad Virginem tamquam patronam
[3] nomusi miseri. (S.[San] Anselmo).

[4] durante l'inverno, pane per sfamarsi, legno per riscaldarsi, vesti per coprirsi
[5] ai poveri. Può egli sì o no mandare i poveri a prenderli direttamente
[6] a casa sua, oppure mandarli al monte di pietà, oppure dalla cassa
[7] dei poveri, o alla congregazione di carità? Certamente che egli è in
[8] libertà di dare a chi vuole e nel modo che vuole. Che se dunque egli
[9] ha disposto che si dovesse per es.[esempio] rivolgersi ad un suo amico: ai poveri
[10] non resta altro che o rivolgersi a questo amico o non ricevere. Ebbene
[11] così è di Dio. Egli dà liberamente ed ha posta questa condizione:
[12] questa è la sua volontà egli ha disposto che tutto passi per le mani
[13] di Maria SS.[Santissima] "Sic est voluntas Dei, qui totum nos habere voluit per Ma-
[14] riam" così dice S.[San] Bernardo e la sua dottrina è quella dei SS.[Santissimi] Padri: S.[San] Ger-
[15] mano, S.[San] Giov.[Giovanni] Damasceno, S.[San] Bonaventura, S.[San] Agost [Agostino]ino ecc.[eccetera] Come se Iddio
[16] dicesse: i miei tesori li custodisce Maria SS.[Santissima], chi li vuole è necessario che
[17] si rivolga a Lei: senza di Lei nulla otterrà.
[18] La ragione che indusse i SS.[Santissimi] padri in questa affermazione è chiara. Se
[19] agli uomini è stata apportata la salute è per Maria SS.[Santissima]. E' stata Lei
[20] che ha dato al mondo G.[Gesù] C.[Cristo]: per Lei sola G.[Gesù] C.[Cristo] è entrato nel mondo ed
[21] ha salvato il mondo.- E' dunque volontà di Dio che nessuno si salvi se
[22] non per mezzo di Lei. Maria SS.[Santissima] è come lo stelo d'un bel fiore che posto
[23] sulla sua punta: che se il fiore è alto per prenderlo non resta
[24] altro che inchinare lo stelo, cioè che prendere lo stelo. Per mezzo dello

[25] "Qui petit sine ipsa duce sine alis tentat volare". S.[San] [* Agost [Agostino]*] Antonino

[26] "Ave, gratia plena" Maria ritrovò la grazia [* rapitaci*] toltaci da Adamo. Adamo ci aveva tolto il paradiso. Maria dunque ce lo ridona".

- [1] stelo avrai il fiore G.[Gesù] C.[Cristo].
- [2] Oloferne si era recato con tutto il suo immenso esercito ad assediare la
- [3] città di Betulia. La forte Betulia |* che*| resisteva: gli abitanti sapevano la
- [4] ferocia di Oloferne: si trattava di difendersi fino alla morte od adattarsi
- [5] ad essere vittime del ferro di Oloferne. La disperazione infondeva coraggio
- [6] negli abitanti. Ma Oloferne ricorse ad un astuzia [un'astuzia]. Vi erano dei canali
- [7] che conducevano l'acqua nella città: Oloferne li fece tagliare: così gli abi-
- [8] tanti venivano a mancare di acqua e dovevano però arrendersi. Ebbene, dice
- [9] S.[San] Bernardo, Maria SS.[Santissima] è questo canale che conduce le acque della grazia
- [10] a noi; come noi saremmo senza acqua |* grazia di Lei, così*| senza il canale che
- [11] a noi la conduce così è rispetto a Maria SS.[Santissima] Chi ha questo canale ha
- [12] il mezzo di ricevere l'acqua, chi se lo chiude si chiude le grazie. Ponete che
- [13] uno rompesse i tubi dell'acqua potabile che da Irica ci conduce l'acqua
- [14] in seminario: noi saremmo senz'acqua. Ebbene questo tubo, questo canale
- [15] è Maria SS.[Santissima] [(S.[San] Bernardo)]: "Plenus aquaeductus, ut accipiant coeteri de eius plenitudine"
- [16] Chi si priva di Lei non gli può più arrivare quest'acqua della grazia, egli
- [17] non può più dunque salvarsi.
- [18] Si potrebbero portare molte prove di questa verità: per es.[esempio] le sentenze
- [19] di molti Padri. Ma più forti di ogni altra sono gli insegnamenti della |* SS.*|
- [20] Chiesa che maestra di verità, fu istituita da G.[Gesù] C.[Cristo], per guidarci al cielo.
- [21] Ella mette in bocca a Maria SS.[Santissima] queste parole: Qui me invenerit, inveniet

[1] vitam et hauriet salutem a Domino"- Celebri poi sono le parole: "In
[2] omnibus requiem quaesivi et in hereditate Domini morabor". Io ho cercato
[3] di mettermi nel cuore di tutti, ma non tutti mi ricevono: "In haereditate
[4] Domini marator" mi sono formata solo in quelli che |* (&)*| avranno l'ere-
[5] dità del Signore. Sarebbe lo stesso che dire: sai quanti (&) sono, cioè i miei
[6] divoti, saranno salvi, gli altri poi non lo saranno.-
[7] E si potrà veramente dire che così sia sempre avvenuto? Sì i divoti di
[8] Maria SS.[Santissima] si sono salvati: e quei che si sono ridotti sulla buona strada è
[9] per Maria. Nessuna grazia è concessa al mondo che non passi per Maria SS.[Santissima]
[10] Noi preghiamo questo o quel santo, ma i santi ricevono le grazie da Lei
[11] e le porgono a noi. Noi ci volgiamo a N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] e G.[Gesù] C.[Cristo] consegna le sue
[12] grazie a Maria che poi le passa a noi.- Maria SS.[Santissima] è come il collo:
[13] tutto che viene dal nostro capo G.[Gesù] C.[Cristo], in noi che ne siamo le membra
[14] tutto passa per Maria SS.[Santissima].
[15] D. Capasso era solito assistere i condannati a morte. Allorché
[16] veniva pronunciata la sentenza di morte contro un delinquente questo veniva
[17] chiuso in una camera detta conformatorio dove trascorrevano le 24 ore circa che
[18] dovevano precedere il supplizio. Là si recava il servo di Dio e introducendosi
[19] con la più fine carità cristiana disponeva l'infelice a ricevere i SS.[Santissimi] sacramenti.
[20] Una sera vi era entrato: il condannato era un uomo feroce: rispondeva
[21] alle esortazioni del servo di Dio con bestemmie, imprecazioni; legato come

[1] era non poteva avventarglisi contro, ma gli sputava addosso. La notte era già av-
[2] vanzata [avanzata], poche ore separavano l'infelice dalla morte e l'infelice ancora protestava
[3] di voler morire senza sacramenti.- D. Capasso non sapeva più come fare. Ad un
[4] tratto gli dice: Voglio mettervi al collo una medaglia della Madonna. A quelle
[5] parole |* (&)*| il condannato non seppe resistere: il nome di Maria SS.[Santissima] l'aveva soggiogato.
[6] Dal suo lettuccio, ove era accovacciato si provò a fare il segno di croce ed a reci-
[7] tare l'"Ave Maria" constatando con piacere che ne ricordava ancora le parole,
[8] non recitate chi sà da quanto tempo. Si confessò, al mattino assistette la
[9] S.[Santa] Messa celebrata da D. Capasso, fece la Comunione ed alle sei quando il
[10] boja venne a |*d*| porgli la corda al collo non fece resistenza, accettò volentieri
[11] la morte, chiese scusa degli scandali ecc.[eccetera]- Senza l'intercessione di Maria SS.[Santissima]
[12] la salute di quell'infelice sarebbe stata disperata. Quanta ragione ha dunque
[13] lo Suarez di esclamare: Sentit Ecclesia intercessionem B. Virginis esse utilem
[14] ac necessariam.
[15] Che se questa divozione è necessaria noi dobbiamo aquistarla [acquistarla]. Dobbiamo
[16] sforzarci di giungervi. S.[San] Giov.[Giovanni] Berchmans ne era tanto convinto che ogni
[17] volta che pregava si rivolgeva a Maria SS.[Santissima] e le diceva: "Nunquam quiescam, donec
[18] obtinero tenerum amorem erga Matrem (&)" perché mai? perché questa
[19] divozione è necessaria moralmente per |* p*| ottenere le grazie, di cui io ho bisogno
[20] specialmente della salvezza eterna.- Nunquam quiescam" dobbiamo ripetere,
[21] ancora noi, donec tenerum amorem erga ... ciò finché io non avrò in Lei

pag. 8

- [1] una confidenza tenera ed amorosa. Nunquam quiescam ... finché non
- [2] avrò l'abitudine di rivolgermi a Lei in tutte le tentazioni.- Nunquam ...
- [3] finché io non vedrò di imitare la sua purità, la sua umiltà.-
- [4] Nunquam quiescam ... finché io non amerò davvero Maria SS.[Santissima]- perché senza
- [5] di Lei non potrò ottenere le grazie che mi sono necessarie tra cui la
- [6] prima e l'eterna salute. (I)

- [7] Se si volessero confrontare tutte le grazie di conversioni si vede sempre che Maria SS.[Santissima]
- [8] in qualche modo vi ebbe parte: o più o meno esplicitamente. Unico dubbio sarebbe quanto
- [9] alla conversione di S.[San] Agostino: ma egli stesso lasciò scritto: "Per Eva fummo tratti a terra
- [10] per Maria siamo elevati al cielo: Per Eva siam caduti per Maria sollevati.-

[1] Che cosa sia la vera divozione a Maria SS.[Santissima]

[2] Che se la divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima] è così importante che vuol dire avere il proprio
[3] nome registrato nel libro dei predestinati - che se Maria SS.[Santissima] è la vera distributrice delle
[4] grazie cosiché [cosicché], come osserva S.[San] Antonino: Qui petit ipsa duce, sine alis tentat volare"-
[5] che se Maria SS.[Santissima] è madre così pietosa che non ricusa di difendere le cause più
[6] miserabili- dobbiamo concludere essere cosa importantissima che noi ci diamo ogni
[7] cura per acquistarla.- E ciascuno di noi avrà concepito un serio ed efficace pro-
[8] posito di volerla fare sua - di volere che la divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima] l'accompagni in tutti
[9] i giorni della propria vita.- Non sarà quindi cosa inopportuna che noi ci fer-
[10] miamo qui a considerare che sia divozione a Maria SS.[Santissima]: quali siano i veri e
[11] i falsi divoti-

[12] La vera divozione a Dio è definita da S.[San] Tommaso: "Voluntas quaedam
[13] prompte se tradendi ad ea quae pertinet ad |* (&)*| Dei formulatum": colui è
[14] proprio devoto di Dio che ha una volontà pronta e risoluta di fare quello che
[15] desidera Iddio: di fare quello che a Lui piace, quello che egli gradisce: non
[16] badando a' proprii sacrifici.- Nello stesso modo che Tito Livio dice che erano
[17] devoti della patria quei due Decii che sul campo di guerra, visto il pericolo che la
[18] vittoria fosse dei nemici, si sacrificarono per la patria.- Devoto ai genitori
[19] è colui che vuol bene ai suoi genitori non solo a parole mai coi fatti. - Un
[20] giovane, scrivendo ai suoi genitori in occasione dell'onomastico del padre si
[21] sottoscriveva: devotissimo figlio ecc.[eccetera]- In quella lettera diceva mille volte

[1] babbo, quanto ti voglio bene, come desidero che tu sia contento, che tu stia bene,
[2] che tu viva ancora a lungo, molti anni felici!!- E poi quel giovane non
[3] studiava; il padre ogni volta che si volgeva al maestro per chiedere notizie
[4] sentiva delle lagnanze: e che in iscuola si divertiva, e che non sapeva mai
[5] una lezione ecc.[eccetera] Sciupava le sue rate, pareva che facesse a bella posta
[6] per guastare i |* q*| libri, fingeva di aver bisogno di quaderni per farsi dare
[7] dei soldi ... Voi direte che questo giovane aveva diritto di sottoscrivere: De-
[8] votissimo figlio ecc.[eccetera]?- Oh no! certo! Rispondete: noi crediamo molto
[9] più divoto un figlio che non facesse tante parole, ma un po' più
[10] fatti: che invece che dare tanti baci al papà, l'obbedisse un po' di più,
[11] che invece di augurare tanti anni felici a suo padre attendesse un
[12] po' di più a procurarglieli con crescere giovane virtuoso e laborioso, ren-
[13] dendosi anche abile a mantenere il padre quando questi fosse infermo o
[14] vecchio.- Ebbene questa è la divozione verso Dio: una volontà pronta e riso-
[15] luta di fare quanto piace a Dio. Difatti la prima volta che |* Iddio*| lo Spirito S.[Santo]
[16] dice divoto il suo popolo si fu quando Iddio per mezzo di Mosé
[17] ordinato che quanti avevano oro, argento, pietre preziose, legni rari ecc.[eccetera] glie li portassero
[18] per costruire il tabernacolo gli [agli] Ebrei: "Obbulerunt mente promptissima atque devota
[19] primitias Domino, ad faciendum opus tabernacoli testimonii". - Ugualmente:
[20] devozione a Maria SS.[Santissima] si dice quella |* che*| volontà pronta e risoluta di fare quanto
[21] appartiene al gradimento di Maria SS.[Santissima], quanto le è di onore, quanto Ella desi-

- [1] dera.- E qui si presenterebbero secondo il P.[Padre][Padre] Grignon di Monfort 7 specie di falsi
[2] divoti.- Questo è il metro per conoscere la vera e falsa divozione - |*i*|la |* peso*| bilancia
[3] per pesare quelli che hanno una divozione soda o apparente. Purtroppo che ve
[4] ne hanno che hanno la veste di questa divozione e in realtà sono vuoti.- Parle-
[5] rò successivamente di tutti incominciando dai devoti - critici -
[6] Divozione a Maria SS.[Santissima] suona dunque una buona volontà di fare quanto
[7] piace a questa nostra Signora.- Ora il fondamento dell'amore - della preghiera,
[8] della divoz.[divozione] in una parola, si è appunto |* la*| il credere alla potenza di Maria SS.[Santissima]-
[9] Come è possibile che si ami, che si preghi, che siasi divoti di Maria SS.[Santissima] quando
[10] si ha poca fede nella sua grandezza?- Il fondamento della speranza e della
[11] carità è la fede - fondamento positivo d'ogni nostra perfezione spirituale. - Vedete
[12] infatti un uomo del mondo il quale non creda ne [né] a Dio, né ad anima,
[13] né ad eternità: uno di quelli che ridono |* di*| o fan mostra di ridere di tutto,
[14] che vita farà egli?- Andrà a messa? Ma no, perché è una supersti-
[15] zione dice egli - Andrà alla benedizione, alle processioni?- No, son son super-
[16] stizioni peggiori della prima?- Si accosterà ai Sacramenti? Ma che ne
[17] fa egli dei sacramenti?- Rispetterà la roba altrui? l'onore? la
[18] persona?- Può darsi qualche volta se ne ha il tornaconto, cioè o per
[19] schiavare la prigione - o per schivare il disonore - Ma quando non ne van
[20] di mezzo queste cose egli non saprà temere il peccato. Perché peccato più
[21] peccato meno per lui è lo stesso: morto noi morto tutto, dice egli.-

W

- [1] Mettiamo quest'uomo a far la carità? Ma che, fortunato chi ne ha: perché
[2] dovrei io fare l'elemosina ad un altro? Forseché costui potrà restituirmelo? Il
[3] paradiso, il premio io non credo che esista.- Farà qualche volta bensì la carità
[4] per un vano sentimento naturale, ma quando manca o quando gli uo-
[5] mini non vedono perché farla?- Pregnerà? No.- Nei dolori sarà rassegnato
[6] alla volontà di Dio? No, perché chi soffre secondo lui, non avrà alcun
[7] premio.- Ecco che la fede è il fondamento d'ogni cosa.
[8] Altrettanto si deve dire della fede nelle cose [* di*] che si appartengono a Maria SS.[Santissima]
[9] Chi non crede che Ella abbia [* dei*] i privilegi della divina maternità, della
[10] Verginità, della Imm. Concezione, dell'Assunzione non può stimarla e
[11] onorarla come la prima creatura. Chi non crede che Lei sia davvero la
[12] Regina dei martiri, dei confessori, degli apostoli ecc.[eccetera] non può ricorrere più
[13] facilmente a Lei che a tutti gli altri santi.- Chi non crede alla sua
[14] potenza, che Lei è la depositaria e la distributrice delle grazie, che Lei è una W
[15] la più amorosa delle madri, non può pregarla con fiducia.- Chi non sa
[16] che Maria SS.[Santissima] è potente in tutte le nostre tentazioni, che è pronta a correre
[17] in nostro ajuto non può raccomandarsi a Lei nei pericoli.- Chi deride le
[18] sentenze dei dottori su Maria SS.[Santissima], chi con tanta facilità rigetta i miracoli
[19] che a Lei si attribuiscono, come potrà ricorrere [ricorrere] specie nei casi più difficili.-
[20] Chi crede poco alle sue virtù come cercherà di imitarla?- Chi ha niente
[21] di fede nelle diverse specie di divozioni che si pubblicano di Maria SS.[Santissima] come potrà

- [1] abbracciarle? Per es.[eseempio] la divozione degli abitini, delle medaglie ecc.[eccetera]?- Bisogna dunque
[2] credere alle grandezze di Maria SS.[Santissima] per onorarla, come fondam.[fondamento] d'ogni divozione.
[3] Ma vi ha una ragione di più ed è una grave offesa che si fa a
[4] G.C. ed a Maria SS.[Santissima] il non crederci.- La ragione per cui Maria SS.[Santissima] è così
[5] grande si è perché Ella doveva diventare la Madre di G.[Gesù] C.[Cristo]- G.[Gesù] C.[Cristo] come Dio
[6] di infinita grandezza, purità, santità, richiedeva una madre che fosse la
[7] più santa, la più pura di tutte le creature. Egli si scelse dunque una
[8] tal madre, perché "gloria filiorum parentes eorum". |*Ora*| Chi non crede
[9] alle grandezze della madre fa torto al figlio, diminuisce l'onore del figlio: fa
[10] ingiuria a G.[Gesù] C.[Cristo]- Egli disonora N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]- Di più egli fa disonore ed in-
[11] giuria a Maria SS.[Santissima]- Tra i |*1*| primi atti che onorano Maria SS.[Santissima] il fondamentale
[12] è dice l'Ab.[Abate] Ruperto con S.[San] Alf.[Alfonso] «eius magnalia firmiter credere". Non
[13] è forse tra gli uomini la prima ingiuria il non stimarlo il prossimo?
[14] Non si tiene forse per un |* disor*| offesa grave dimostrare di non averne stima?
[15] Altrettanto noi dobbiamo dire di Maria SS.[Santissima] Come farà dunque a essere divoto
[16] suo chi l'offende colla più grave offesa? Come potrà Maria SS.[Santissima] amare costui?
[17] Ora quali sono costoro che si rendono così colpevoli verso Maria SS.[Santissima]?
[18] Coloro che con somma leggerezza deridono |* tutte*| le pratiche di pietà che si fanno a
[19] suo onore: per es.[eseempio] vi possono essere di quelli che deridono almeno in cuor loro l'uso
[20] degli abitini- che vedono di mal occhio |* che*| certe preghiere: di "Ave Maria ecc.[eccetera]" a suo
[21] onore - di certe divozioni che si sentono a nominare-

- [1] Altri poi con ugual leggerezza rigettano tutti i fatti miracolosi che di Lei si narrano:
- [2] basta che un predicatore o un libro dica di un'apparizione di Maria SS.[Santissima] - o di un fatto
- [3] un po' antico: non importa che essi lo leggano in autore degno di fede, né che presenti
- [4] i più veri segni d'attendibilità - rigettano tutto in un fascio con un certo sorriso.
- [5] Altri trovano esagerate le espressioni di certi santi e dottori della Chiesa in lode di
- [6] Maria SS.[Santissima] ed alcuni per ignoranza non riuscendo a capire i privilegi di Maria
- [7] SS.[Santissima] deridono certe cose che di Lei si insegnano: per es.[esempio] che a tre anni facesse il
- [8] voto di verginità: mentre si sa che Lei aveva l'uso di ragione molto prima.
- [9] Non così bisogna operare. Non già che uno deve accettare ad occhi
- [10] chiusi ogni dottrina che gli vien insegnata.- Ma anzi tutto [anzitutto] non convien
- [11] essere di quegli spiriti superficiali che senza ragioni condannano tutti: quando
- [12] non si ha la scienza sufficiente bisogna almeno riconoscere di non potersi erigere
- [13] a giudici di ciò che non ci spetta.- Prima che aver letto molto di Maria SS.[Santissima] non
- [14] convien giudicare: se no si fa come quel cieco che diceva la luce dover essere
- [15] qualcosa di cattivo - o che pretendeva giudicare dei colori.
- [16] Che se poi si tratta di divozioni speciali: a che condannarle noi, se le rispetta
- [17] la Chiesa?- I dottori aspettiamo a giudicarli quando la Chiesa si pronunzi:
- [18] che sarebbe se un contadino volesse giudicare della religione?- Né spesso
- [19] gioverà dire che si sa abbastanza ... perché spesso si sa poco di religione - che
- [20] se si fosse anche studiata la teol. [teologo] tuttavia che si è studiato di Teol. Mariana?
- [21] |*Ma vi ha una cosa speciale da avvertire ed è : che se noi dott.*|

[1] Quanto ai miracoli operati e narrati, io non voglio affermare che siano tutte
[2] verità di fede: dico anzi in molti vi può essere esagerazione o pura invenzione.
[3] Sta però che quando si stampa con le debite autorizzazioni un libro, gli si
[4] deve già prestare una certa fede, almeno la presunzione sta per la verità: quindi
[5] è almeno |* (&)*| regola elementare di prudenza l'essere cauto nei [nel] giudicare sfavorevolmente.
[6] D'altronde se i fatti di Lourdes: l'apparizione di |* (&)*| una Signora a una fanciulla,
[7] questa fanciulla che va a grattare in fondo ad una grotta, fa sorgere un'acqua [un'acqua]
[8] che guarisce tante malattie: un uomo cieco che ne prende un botticino si lava gli
[9] occhi ed ha la vista ecc.[eccetera] se i fatti di Lourdes fossero attribuiti al secolo V-VI-
[10] ed anche XI-XV |* il*| oggi si riderebbe, come di favole, di esagerazioni. ...
[11] Ma vi è una cosa che non si dovrebbe fare davvero: giudicare le
[12] cose che dice chi predica o il libro che si legge per divozione. Non è quello il
[13] tempo: queste cose si possono e si devono fare nella scuola, nello studio ecc.[eccetera] non
[14] in chiesa: se no la predica o lettura spirituale o preghiera si trasformerebbe in
[15] studio. Quando si |* (&)*| e [è] in chiesa bisogno [bisogna] solo attendere a ricavare quegli
[16] utili ammaestramenti che fan bene all'anima nostra.- Il profes.[professore] di chi-
[17] mica nella scuola fa l'analisi di certe sostanze per es.[esempio] del pane: scompone
[18] l'azoto dall'ossigeno, idrogeno ecc.[eccetera]: si rende ben ragione di questa sostanza,
[19] se sia un pane proprio sano, nutritivo, se non contenga alcun veleno ecc.[eccetera] ma
[20] quando terminata la scuola |* noi*| egli ritirasi nella sua casa a pranzo: prende
[21] con tutta confidenza quel pane che la madre gli mette innanzi e se [senza] più tante

pag. 16

[1] analisi egli se ne ciba, ne ha ristoro alla vita e sollievo. Così dev'essere rispetto
[2] a quello che diciamo: non è il tempo in cui si deve nutrire l'anima adatto per analiz-
[3] zare e criticare quello che ci mette |*no*| innanzi la nostra buona madre la Chiesa per
[4] mezzo di quei libri che approva e di quelli di cui si serve per istruirci.

[5] Ossequio. Oggi, quando leggeremo o sentiremo qualcosa che
[6] si riferisce a Maria SS.[Santissima] non stiamo a giudicarlo ma applichamocelo
[7] |*Fioretto *|Giaculatoria - V.[Vergine] M.[Maria] Madre di G. datemi una viva
[8] fede nelle vostre grandezze.

[1] Esemplio - Carlo Desgenettes (1778-1860 [D])

[2] Era parroco di N.[Nostra] S.[Signora] delle Vittorie in Parigi: desolato per i tanti peccatori impertinenti della
[3] sua parrocchia e [* per*] non curanti dell'anima. Udito un discorso del gesuita P.[Padre] Nicolò Mac-Cartj-
[4] in lode del Cuore di Maria, né provò sulle prime disgusto, come di una divozione esagerata:
[5] ma poi pensandoci meglio, si mutò d'avviso, si persuase della giustezza teologica della
[6] divozione stessa e si propose di introdurla nella propria parrocchia a favore dei poveri pecca-
[7] tori. Oh meraviglia! Dal primo giorno in cui cominciò la bell'opera i frutti più conso-
[8] lanti vennero a confermarli d'aver fatto bene a intraprenderla [intraprenderla]. Era l'11 dicembre 1836
[9] e un'associazione venne aperta in quella chiesa sotto l'invocazione del S.[Sacro] Cuore di Maria,
[10] per preghiera da farsi in comune allo scopo della conversione dei peccatori. Il popolo
[11] incominciò a correre numeroso alla funzione che aveva luogo ogni dì festivo dopo
[12] i vespri. Subito incominciarono anche le più belle ed edificanti conversioni.
[13] (&), ultimo ministro superstite di Luigi XVI, filosofista ottuagenario, che aveva
[14] sempre respinto il parroco, lo ricevè chiedendone la benedizione, confessandosi e morendo bene.
[15] Il 30 aprile 1837, una persona entrata a casa nella chiesa di S.[Santa] M. delle Vittorie, raccomanda un
[16] principe germanico settantenne, empio; e il cuore indurato [indurito] di quest'uomo vidi a poco si muta - chiede
[17] di venire istruito in religione, facendo la sua prima Comunione il 3 dicembre dello stesso anno
[18] Un capitano francese, entrato poco disposto, il [* 3 Dicembre*] 3 settembre 1837 nell'istessa Chiesa
[19] e udito parlarsi della conversione di S.[San] Agostino, di Tagaste, d'Ippona, di Cartagine ecc.[eccetera] ... teatro delle
[20] gesta del santo e luoghi a lui noti e infine pregarsi per l'anima di quello fra gli astanti che
[21] dato a nuova vita e il 17 settembre 1837 riceve il battesimo, il 18 la prima Comunione e la Cresima
[22] e diventa fervente cristiano.
[23] Le conversioni furono poi sempre innumerevoli e continuano sino al presente.-

[1] I devoti scrupolosi - ed esteriori.

[2] La divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima] è una moneta preziosissima: se l'abbiamo noi
[3] possiamo comperare da Dio tutte le grazie e specialmente il cielo.- Ma dite
[4] un po' sono forse le monete di poco valore che restano più facilmente falsi-
[5] ficcate, per es.[esempio] i soldi, i centesimi? No, i fabbricanti monete false, fabbricano subito
[6] grandi monete, d'argento, d'oro, i biglietti da cento, da mille ecc.[eccetera]- Così tenta
[7] di fare il grande falsario e bugiardo il demonio della divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima]: egli cerca
[8] falsificarla: a coloro che non può indurre ad abbandonare questa divozione a
[9] Maria SS.[Santissima] cerca almeno di far in modo che abbiano una divozione falsa, sbagliata
[10] essi crederanno d'aver la buona moneta ed invece non l'hanno.- Continua-
[11] mo a vedere quali siano questi falsi devoti perché nessuno possa dire: predi-
[12] cano sempre che Maria SS.[Santissima] può tanto, |* (&)*| ci vuol così bene ed intanto io non
[13] ricevo le grazie di cui ho bisogno, eppure mi sembra d'essere divoto.-
[14] I devoti scrupolosi - esteriori.
[15] Sono coloro che temono d'essere troppo devoti di Maria SS.[Santissima]. Si fanno uno
[16] scrupolo per es.[esempio] di questo: io voglio più bene a Maria SS.[Santissima] che a G.: quando prego
[17] G.[Gesù] C.[Cristo] mi pare di aver niente di confidenza, di sperare niente da Lui. quando
[18] si fa la festa del S.[Santo] Natale, Pasqua, Ascensione, Pentecoste io me ne resto colla
[19] massima indifferenza. Persino quando faccio la S.[Santa] Comunione sono freddo come
[20] il ghiaccio: pare che non sappia dire una parola a G.[Gesù] C.[Cristo]. Invece quando oc-
[21] corre qualche festa di Maria SS.[Santissima], per es.[esempio] l'Imm., l'Ascensione [Ascensione]; quando

- [1] occorre |* qualche*| il sabato, il mese di Maria SS.[Santissima] la mia divozione si ravviva subito.
- [2] Nelle tentazioni io mi raccomando a Maria SS.[Santissima] non a G.[Gesù] C.[Cristo] Pensare alla Madonna
- [3] mi dà subito un gran coraggio ... pensare a G. non mi sento niente scosso. Io
- [4] dunque amo più Maria SS.[Santissima] che G. e Dio. Non è questa un'ingiuria a Dio?
- [5] Ve ne hanno altri divoti scrupolosi non possono vedere che tante persone entrino
- [6] in chiesa vadano subito a mettersi davanti al quadro della Madonna di Pompei
- [7] e non si inginocchiano davanti al SS.[Santissimo] Sacramento.
- [8] Altri trovano a ridire su tante prediche e tante espressioni dei Padri ad onore di Maria SS.[Santissima]
- [9] |*(&)*|Dicono ignoranza tante corone, confraternite: bisogna andare a G.[Gesù] C.[Cristo]
- [10] Tutti costoro |* si*| possono chiamarsi divoti scrupolosi: perché cos'è mai lo scrupolo?
- [11] E' una paura vana, una fissazione strana. Per lo scrupolo uno si crede ad
- [12] es.[esempio] di far peccato dove il peccato non c'è. Ebbene trattandosi del |* divorzio*| nostro
- [13] caso: costoro credono di far male ove il male non esiste.- Credono di essere
- [14] troppo divoti di Maria SS.[Santissima] lascianda [lasciando] da parte N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]
- [15] Anzitutto onorando Maria SS.[Santissima] noi onoriamo G.[Gesù] C.[cristo] e Dio. Perché 1° è sua
- [16] volontà che noi ci rivolgiamo a Lei. Il fare la volontà di Dio è la cosa migliore
- [17] per onorare Dio. Mettiamo un po' che una si presenti a Dio ed esclami tante volte
- [18] "Domine, Domine"! e intanto voglia poi fare il suo capriccio amerà egli il Signore?
- [19] No. Anzi G.[Gesù] C.[Cristo] ha detto e non tutti quelli che esclameranno: Domine, Domine,
- [20] entreranno in paradiso: perché per entrare in paradiso bisogna fare la volontà di
- [21] Dio. Bell'amore avrebbe un figlio del padre! quando questo figlio dicesse cento

[1] Multa petuntur a Deo et non obbinentur: multa petuntur a Maria et obbinentur; non quia potentior

[2] sed quia Deus decrevit eam |* (&)*| sic honorare. (Nicephons)

[3] volte a suo padre: ti voglio bene e poi |* il pad*| non onorare la madre; la curasse

[4] poco, non le rivolgesse una parola. Ne sarebbe offeso anche il padre.- |*(&)*| Ebbene

[5] così è la volontà di Dio che noi onoriamo Maria SS.[Santissima]: colui che disobbedisce Iddio

[6] non onorando Maria SS.[Santissima] offende in primo luogo Iddio stesso: Iddio ce l'ha ono-

[7] rata tanto da assumerla a sua madre, lo Spirito S.[Santo] che la volle sua sposa, l'Eter-

[8] no Padre che l'ebbe a figlia prediletta:- "Non praesumat aliquis Deum ha-

[9] bere propitium qui benedictam matrem offensam habuerit ...

[10] 2° Iddio ha fatto Maria SS.[Santissima] la distributrice delle sue grazie: ha consegnato a Lei

[11] i suoi tesori da distribuire, l'abbiamo meditato l'altro giorno. Or poniamo che

[12] vi sia un benefattore che durante un inverno crudo voglia distribuire

[13] del pane ai poveri, del legno, delle vesti, della minestra ecc.[eccetera] Questo benefattore

[14] mette tutta questa grazia di Dio presso la cosiddetta [cosiddetta] cucina dei poveri e

[15] poi fa pubblicare un manifesto in cui dice: Poveri, io ho stabilito di bene-

[16] ficarvi ... ma voglio che andiate alla cucina dei poveri, stabilita là in

[17] via tale, numero tale ecc.[eccetera] ...Io ho proprio desiderio che voi andiate là:

[18] là ho portato tutta la mia roba ... Non sarebbe questo una cosa che farà

[19] piacere a Maria SS.[Santissima] vedere poi tanti poveri rivolgersi a quella cucina?

[20] Certo, che sì.- Ebbene così ha stabilito |* Maria SS.[Santissima]*| Iddio: ha portato per

[21] così dire tutti i suoi tesori in Maria SS.[Santissima]: l'ha riempita di grazie: "Ave

[22] gratia plena in me gratia omnis", poi ha detto che andassimo da Lei: Sic est voluntas

[23] Dei, qui totum nos habere voluit per Mariam. Sarà dunque cosa che

- [1] dispiaccia a Dio il vederci andare con tanta fiducia a Maria SS.[Santissima]?
- [2] 3° Di più: tutto l'onore che noi rendiamo a Maria SS.[Santissima] ridonda in G.[Gesù] C.[Cristo] e in
- [3] Dio. G.[Gesù] C.[Cristo] e Maria SS.[Santissima] sono due cuori in perfetta armonia tra loro: quello che fac-
- [4] ciamo per piacere a Maria SS.[Santissima] piace anche a G.[Gesù] C.[Cristo] e viceversa. Piace al figlio che
- [5] noi onoriamo sua Madre: piace anche al Padre il vedere onorata la Madre.
- [6] Poniamo: uno si raccomanda a Maria SS.[Santissima] per vincere una tentazione: la tenta-
- [7] zione se ne |* (&)*| va ed il pecc.[peccato] è schivato: forse che questo non |* detto*| deve piacere a
- [8] |*Maria SS.[Santissima] *|Dio?- Uno è un povero peccatore: vorrebbe chiedere perdono a Dio,
- [9] rimettersi alla sua grazia, intanto non se ne sente il coraggio: ricorre a Maria
- [10] [Santissima] la supplica a darle coraggio, a impetrargli il perdono: forse ché dispiaccia a
- [11] Dio?- Così si dica di qualunque grazia: giacché le grazie le fa sempre
- [12] Iddio obediante [obbediente] alla voce di Maria SS.[Santissima]- Dispiacerà forse a Dio?- Sarebbe lo
- [13] stesso che dire che ad un re dispiaccia che il suddito preghi lui di una
- [14] cosa per mezzo della regina: non vede il re in questa cosa d'essere onorato come
- [15] potente e benigno e dal suddito e dalla regina?- Sarebbe lo stesso che dire
- [16] che uno che si trova in un precipizio non deve attaccarsi alla fune che gli vien gettato [gettata]:
- [17] oppure che colui che tien la fune debba essere malcontento che egli si applichi piuttosto
- [18] alla fune che a se stesso. Ebbene Maria SS.[Santissima] è come la fune: ma chi la tiene è Dio
- [19] e chi vi si appiglia deve essere riconoscente a Lei che lo tira su, ma molto più a
- [20] Dio che sostiene la fune. Cosiché [Cosicché] noi facciamo cosa ancor più gradita a Dio
- [21] appigliandosi [appigliandoci] a |*lla fune*| Maria SS.[Santissima] perché onoriamo Lei e Dio molto più che nel

- [1] presentarci da soli: poiché Dio gode molto di più nell'essere onorato da una cre-
[2] atura così perfetta.
- [3] Quando Maria SS.[Santissima] andò a visitare S.[Santa] Elisabetta, questa si pose a lodarla perché era
[4] costituita in dignità altissima, fatta la madre stessa del Salvatore. Forseché quelle
[5] lodi si fermarono in Lei? No. Maria SS.[Santissima] rispose: Magnificat anima mea Domi-
[6] num ... quia respexit humilitatem ancillae suae. Come se dicesse: Tu
[7] lodi me, ma jo attribuisco queste lodi al Signore: le lodi che tu dai a me
[8] non si fermano in me ma vanno su direttamente a Dio, rese più gradite
[9] a Lui perché offerte per le mie mani. Non temiamo dunque di offendere
[10] Iddio nel presentarci più spesso a Maria SS.[Santissima], perché così facendo onoriamo
[11] Maria SS.[Santissima] e così adempiamo il volere di Dio - onoriamo meglio Iddio perché
[12] con noi s'unisce Maria SS.[Santissima] che può molto di più presso Iddio che noi.
[13] Colui dunque che ricorre a Lei ottiene più facilmente le grazie e si fa mag-
[14] giori meriti.- Chi potrà ora dire di aver troppa divozione a Maria SS.[Santissima]?
[15] Sì amiamola, lodiamola, preghiamola senza timore di esagerare. La Chiesa
[16] stessa ci insegna a dire: "Benedicte tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui,
[17] Iesus" ci insegna a rivolgerci prima a Lei e per suo mezzo a Maria SS.[Santissima] [Gesù].
[18] Chi fa un presente al re: per es.[esempio] un po' di frutta, della selvaggina; sebbene
[19] il presente abbia poco valore, tuttavia se offerto dalle mani della |* Maria*| regina gli sarà
[20] sempre gradito. Così delle nostre lodi a Dio.
[21] "Viam veniendi ad Chr. est appropinquare ad illam" la strada per portarci a

[1] G.[Gesù] C.[Cristo] è di passare per Maria SS.[Santissima] Ella ci farà trovare G. è una strada per arri-
[2] vare a N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]: che mette a capo a G.[Gesù] C.[Cristo] e chi la prende non si sbaglia, vi giunge
[3] sicuramente.

[4] Divoti esteriori-

[5] Ne parlerò poco di questa maschera o larva di divozione perché esiste più nel mondo che non qui.- Quei falsi
[6] divoti sono quelli che biassicano e abboracciano [abbracciano] molte pratiche di pietà e non
[7] ne fanno una bene. Per es.[esempio] vogliono fare, trasportati anche da un buono
[8] ma eccessivo entusiasmo, molte cose ad onore di Maria SS.[Santissima]: [* per*] recitare il rosario
[9] intiero tutti i giorni anche a costo di dirlo colla velocità e attenzione d'una mac-
[10] chinetta. Recitare molte e molte orazioni prima e dopo la comunione non
[11] importa se facendo o no attenzione alle parole, al sentimento con cui recitano,
[12] alla divozione del loro cuore.- Non sono mica essi la loro mente, il loro cuore che
[13] prega sono solo le labbra: Maria SS.[Santissima] guarda il cuore e non può quindi
[14] gradire queste orazioni.- Faranno anche molti frutti, ma tutti male.
[15] Costoro sono anche capaci di farsi scrivere in tutte le compagnie che sentono dire
[16] essere erette ad onor di Maria SS.[Santissima], per non osservare gli obblighi di alcuna.- Forse
[17] sentiranno molte messe: andranno alle processioni. ma è per poter dire che fanno
[18] molto.- Insomma essi non pregano veramente.
[19] Ciò che poi vi ha di peggio è che sono superbi; guai a chi non li stima come
[20] divoti! Di più sono eterni mormoratori, indolenti nei loro doveri, sprezzano gli
[21] altri.- Costoro sono cortecce che sembrano rivestire un bell'albero e invece "intrin-

- [1] secus cavi sunt" sono vuoti. - Vedete una bella botte? volete accorgervi se è piena
[2] o vuota? Andate, picchiatela un poco e sentirete: se risuona forte è segno che è
[3] vuota: così costoro suonano molto, fanno bella figura "intrinsecus cavi sunt".
[4] Di costoro potrebbe Maria SS.[Santissima] dire quello che diceva Dio del suo popolo: "Populus
[5] hic labiis me honorat, cor autem eorum longe est a me". Non sa
[6] Ella che farne di gente mascherata. Ella vuole che si preghi di cuore, che siasi
[7] umili nelle pratiche e nella vita.

- [8] - Divoti presuntuosi -
[9] Questi tra tutti i falsi sarebbero la più cattiva genia.- Sono |*quei *|
[10] peccatori che tali vogliono restare. Vi si incontra alle volte nella conoscenza del cuore
[11] umano di tali individui che si credono e confidano di salvarsi ugualmente, sebbene
[12] vogliono restare in peccato, per intercessione di Maria SS.[Santissima]. Essi hanno sentito fatti
[13] in cui si diceva che una persona, grande peccatrice, con qualche divozione a Maria
[14] SS.[Santissima] ottenne di confessarsi e morì bene. Affidati a questi fatti essi si [ti] lusingano
[15] così: io sono peccatore, ma posso continuare ad esserlo, tanto tanto mi salverò W
[16] ugualmente perché recito ogni dì tre "Ave Maria" - oppure ogni sabato faccio
[17] una piccola mortificazione ecc.[eccetera] - Ah sì? Così ti credi di essere divoto si Maria
[18] SS.[Santissima]? Dunque secondo te Ella dovrebbe patrocinarlo il peccato.- Ella direbbe così:
[19] Va, continua pure a offendere Iddio io sto garante della tua salute eterna. Ella
[20] cioè proteggerebbe, incoraggerebbe i peccati.- Si può trovare errore più strano e
[21] grossolano? Essa dunque direbbe: andate, uccidete pure Mio Figlio G.[Gesù] C.[Cristo] incoronatelo

[1] pure di spine, continuate a flagellarlo e crocifiggetelo ... se Egli vorrà castigarvi io
[2] sarò vostro scudo |*?*|- Il B.[Beato] Grignon de Monfort direbbe il credere una cosa simile
[3] di Maria SS.[Santissima] un sacrilegio che si assomiglia molto alla Comunione sacrilega.
[4] Perché si direbbe che Maria aiuta a crocifiggere il Figlio, a fare il peccato e diverrebbe
[5] complice del peccato: come quando uno rubasse e l'altro tenesse a bada il pa-
[6] drone: sarebbero entrambi peccatori. Ebbene questo sarebbe una bestemmia gravis-
[7] sima contro Maria SS.[Santissima].
[8] Ma dirà alcuno: |* allora*| Se così è come va che l'altro giorno predicando Lei [lei] ha detto che
[9] Maria SS.[Santissima] è Regina di misericordia, che il suo regno abbraccia i miserabili e che S.[San] Ber.
[10] nardo dicevale che essendo il più miserabile |* (&)*| aveva più diritto ad entrare sotto la prote-
[11] zione di Maria SS.[Santissima]?- La cosa va così che allorché un peccatore per gravissimi
[12] che siano le sue iniquità si rifugia sotto la protezione di Maria SS.[Santissima] e la prega ed ha
[13] volontà di sorgere: allora Maria SS.[Santissima] lo accoglie molto volentieri, ha compassione
[14] delle sue piaghe, lo accetta per suo divoto. Sì, quando un peccatore fa qualche
[15] pratica ad onore di Maria SS.[Santissima] con questa intenzione, la continui pure: avrà in
[16] Maria SS.[Santissima] una difesa ed una madre pietosa: egli non finirà male, non andrà
[17] all'inferno.- Ma quando uno è peccatore e vuole restare peccatore e si serve della
[18] divozione a Maria SS.[Santissima] per continuare a peccare e forse anche arriva a pregarla di
[19] dargli i mezzi per continuare nel peccato, costui non è divoto di Maria SS.[Santissima] né può
[20] esserlo.- Allorché Assalone, figlio di Davide, per rubargli il trono gli si ribellò, si
[21] formò un forte esercito, Davide fuggì e radunò attorno a sé i suoi fidi.- Questi

[1] dovevano recarsi a combattere i soldati di Assalonne: Davide nell'inviarli fece loro
[2] raccomandazioni di portarsi da valorosi e coraggiosi: però soggiunse [soggiunse]: "Servate mihi
[3] puerum meum Absalon". Vincete ma non uccide [uccidete] il figlio mio. Quando poi
[4] Gioabbo disobbediente gli mandò notizia dell'uccisione del figlio: Davide estre-
[5] mamente addolorato si aggirava di stanza in stanza esclamando: absalon, fili
[6] fili mi Absalon: egli non voleva più vedere gli uccisori del figlio. Così è di
[7] Maria SS.[Santissima]: risparmiatelo, Ella dice il Figlio mio G., non l'offendete. Che se uno
[8] poi lo offende, [* Ella*] né vuol cercare di offenderlo Ella più non l'accetta: mentre
[9] di gran cuore accetta colui che pentito dei suoi peccati la supplica a ottenergli
[10] il perdono da N.[Nostro] S.[Signore] [Signore]- Esaminino dunque i peccatori se hanno questa buona
[11] volontà: che se poi non l'hanno [* la*] quelle pratiche che usano perché Maria SS.[Santissima]
[12] li protegge a fare i loro peccati, l'usino perché dia loro la grazia di risorgere
[13] dai loro peccati: così potranno esserle devoti.

[14] -Devoti incostanti -
[15] Devoti incostanti sono quelli che sono tutto infocati d'amore a Maria SS.[Santissima]
[16] finché le cose vanno loro bene, nessuna contraddizione dal di fuori, nessuna tenta-
[17] zione dal di dentro. Ma quando viene loro qualche disgusto, quando le tentazioni
[18] incominciano a seccarli, lasciano tutto.
[19] Sono quelli che cercano la consolazione spirituale, una certa dolcezza nel pregare
[20] Maria SS.[Santissima]- viene poi il tempo d'aridità e allora addio pratiche di pietà.
[21] Sono quelli che si caricano troppo di Pater da recitare per questo, di voti di far

- [1] quello ecc.[eccetera] finché si stancano e lasciano tutto.
- [2] Sono quelli che per una settimana, un mese, ecc.[eccetera] sono devoti e poi addio tutto.
- [3] Costoro cambiano come la luna la quale nel primo quarto apparisce [appare] mezza
- [4] nel 2° tutta- ecc.[eccetera] - Maria SS.[Santissima] si dipinge sulla luna sotto i piedi a dinotare che
- [5] Ella non vuole queste cose e anche questi devoti volubili. Ella fa come il
- [6] Signore il quale dice |* (&)*| un S.[Santo] Dottore "invoantibus praemium promittis, perse-
- [7] verantibus autem dat" - L'ajuto di Maria SS.[Santissima] ci è dato finché perseveriamo ad
- [8] amarla, tolto quando usciamo.- Eppure è questa una astuzia del demonio
- [9] egli sa che fino a quando Maria SS.[Santissima] ci difende gli schiaccia la testa: perciò
- [10] per indurci al peccato cerca prima di rompere la divozione a Maria SS.[Santissima]-
- [11] La nostra regola deve essere quella di quel santo il quale diceva di voler
- [12] ad onor di Maria SS.[Santissima] fare «quidquid minimum, dummodo sit constans»;
- [13] non carichiamoci troppo di divozioni, scegliamo quello che è facile, adato [adatto]
- [14] a noi, ma perseveriamo.- Se no Maria SS.[Santissima] non potrà amarci come la
- [15] madre non può amare quel figlio che l'ama solo qualche giorno: Ella non
- [16] potrà accettarci come veri suoi devoti.
- [17] Eppure questo è il difetto dei giovani che per poco accettano tutto e per poco
- [18] tutto abbandonano. Scegliamoci sì qualche pratica ad onor di Maria SS.[Santissima]: scegli-
- [19] mola però d'accordo col nostro confessore il quale colla sua prudenza potrà
- [20] subito giudicare se potremo sceglierla e conservarla: altrimenti egli ci corre-
- [21] gerà [correggerà] e non correremo pericolo di essere di questi falsi devoti cioè incostanti.

[1] Divoti ipocriti-

[2] Di questi non faccio parola: tutti sanno chi sono ed è impossibile che costoro

[3] davvero si lusinghino d'essere veri divoti.

[4] Essi sono quelli che fingono mani giunte nel pregare Maria SS.[Santissima], ed intanto

[5] pensassero [pensano] a tutt'altro: che sembrano leggere e udire volentieri a parlare di Lei

[6] ma solo per coprire le loro cattive intenzioni, i peccati di cui hanno l'anima nera.

[7] Sono quelli che vogliono essere stimati divoti e di divozione hanno neppure l'ombra.

[8] Essi cercano non la divozione, ma la gloria della divozione: non di essere divoti

[9] ma di sembrarlo: non di essere stimati tali davanti a Dio, ma di esserlo

[10] davanti agli uomini.

[11] A costoro si possono adattare le parole dello Spirito S.[Santo] |* Signore*| a coloro che pregavano

[12] sui canti delle vie, innanzi agli uomini: jam recepisti mercedem tuam

[13] Maria SS.[Santissima], dirà loro non avete fatto per me, ma per gli uomini: io ho niente

[14] quindi a darvi: da me avete chiesto niente, vi siete contentati di chiedere

[15] la stima degli uomini andate da loro: da me aspettatevi più niente.

[16] -Divoti interessati-

[17] Due sono le categorie di devoti interessati: cioè di gente che pregano [prega] ed

[18] amano [ama] Maria SS.[Santissima] solamente per |* inter*| la speranza di grazie: una classe si è da con-

[19] dannare, l'altra invece è da rispettarsi e si può dire che ha già una divozione

[20] abbastanza buona a Maria SS.[Santissima]

- [1] Alla categoria dei devoti interessati e che son falsi devoti appartengono coloro che da
[2] Maria SS.[Santissima] aspettano unicamente grazie temporali e la pregano solo quando si
[3] tratta di queste: per es.[esempio] della salute, degli studi, della famiglia ecc.[eccetera]: altro non doman-
[4] dano. - Se le ottengono pensano poco a ringraziarla.- Non è già che Maria SS.[Santissima] non
[5] voglia concederci queste grazie o che non voglia essere pregata per queste ... piuttosto
[6] non vuole che solo per esse preghiamo.- Costoro non amerebbero Maria SS.[Santissima] ma
[7] i loro interessi: non sono quindi tra i suoi devoti.
[8] Alla seconda e buona categoria appartengono quelli che domandano bensì anche
[9] le grazie temporali, ma se sono almeno non dannose all'anima: prima
[10] però chiedono le grazie spirituali, e cercano di imitarla. Questi piacciono
[11] a Maria SS.[Santissima]
- [12] Sette dunque sono i devoti larvati di Maria SS.[Santissima]: i critici - scrupolosi -
[13] esteriori - presuntuosi - incostanti - ipocriti - interessati -
[14] Esaminiamo dunque la nostra coscienza se mai fossimo di costoro
[15] e cerchiamo di rimediare se mai lo fossimo.
[16] Così potremo sperare di poter entrare nel numero dei fortunati
[17] predestinati e di coloro che ottengono ciò che chiedono.

- [1] Dove consista la vera divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima]
- [2] Due sono le ragioni per cui si |* rende*| falsifica spesso la divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima]:
- [3] La prima è il demonio principe dei falsari e degli ingannatori: più di male e
- [4] di bugie egli non sa preparare.- La seconda si è l'uomo stesso. Come noi
- [5] siamo così giudichiamo che debbano essere gli uomini e le cose fuori di noi. Nelle [Nello]
- [6] stesso modo che uno cogli occhiali verdi vede ogni cosa verde ... e cogli occhiali rossi
- [7] vede tutto rosso: così il peccatore giudica tutto il male al di fuori: persino la divozione
- [8] a Maria SS.[Santissima] egli se la figura qualcosa che possa benissimo stare coll'affetto al peccato.
- [9] Quasi quasi gli pare che a Maria SS.[Santissima] debba importare tanto del peccato quanto
- [10] ne importa a Lui: cosiché [cosicché] ami tanto di stare e di proteggere il peccatore ostinato
- [11] come colui che vuol risorgere e che vuole evitare il peccato.-
- [12] Abbiamo visto come questa sia una falsa divozione - e tutte le false divozioni a Maria SS.[Santissima]
- [13] Vediamo ora ove consista la vera.
- [14] Abbiamo visto a a pag.[pagina] 9 (di questo quad.[quaderno]) che la divozione: est voluntas quaedam
- [15] prompte se tradendi ad ea quae pertinet ad |* (&)*| formulatum Dei ... e nel nostro caso: ad
- [16] formulatum B. Mariae V.- Essa |* esclude*| quindi non è un complesso
- [17] di tre "Ave Maria" giornaliere ... non è una serie di preghiere, né di rosarii:
- [18] essa non sta solo nel leggere un poco di un libro divoto che parli di Lei ... non
- [19] è una serie di Pater recitate alla meglio ...; essa è invece una risoluzione
- [20] di volere fare quanto piace a Maria SS.[Santissima].- Quelle cose possono essere portate

- [1] essere effetto di divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima]- possono essere mezzo per acquistarla ma propriamente
[2] non sono la divoz.[divozione]- Che cosa è in un giovane che fa dire di lui: Questo è devoto
[3] a suo padre? Forse le lettere? No, queste le scrive perché l'ama cioè appunto perché
[4] è devoto. Ciò che fa dire è devoto a suo padre sono l'amore che gli porta, il fare
[5] il possibile per non disgustarlo, [* l'evi*|fare quanto può piacergli. Così è della divozione
[6] a Maria SS.[Santissima]: essa sta nel fare quanto piace a Lei e schivare quanto le dispiace.
[7] Essa ha dunque qualcosa di negativo e qualcosa di positivo.-
[8] Quanto alla parte negativa abbiamo già veduto che non può essere divoto di
[9] Maria SS.[Santissima] colui che è in peccato ed in peccato vuol restare.- Bisognerà quindi
[10] che ciascuno odii il peccato se gli sta a cuore di essere divoto di Maria SS.[Santissima]: che cia-
[11] scuno odii il peccato e cerchi schivarlo. Maria SS.[Santissima] è forte contro le tentazioni: raccoman-
[12] diamoci dunque a Lei.- Bisognerà che noi ci rendiamo familiare il chiamare
[13] Maria SS.[Santissima] in tutte le nostre tentazioni.
[14] Ella ha una potenza molto grande contro il demonio. Il demonio
[15] [*preso la *|sotto le sembianze di serpente si era avvicinato ad Eva: l'aveva [* ing*| tentata
[16] e fatta cadere: allora Iddio [* fece una gra*| pronunciò una grande parola: Inimicitias
[17] ponam inter te et mulierem: sarà stabilita una grande un'inimicizia eterna tra
[18] te, o demonio, e Maria SS.[Santissima]: tu [* no*| è vero che non lascerai arte alcuna per tentarla
[19] e farla cadere: tu insidiabens calcaneo eius, ipsa conteret caput tuum: Ella in-
[20] tanto schiaccerà il tuo capo superbo. D'allora in poi il demonio è sempre stato

[21] V. in conferma il fatto XII di «Maria e le conversioni»: Ugo il grande [Grande] , Marchese di Toscana-

- [1] nemico giurato a Maria SS.[Santissima]: |* Ma*| il nome di Maria s'è fatto terribile al demonio:
[2] al suo invocarla egli fugge perché sa che Ella può schiacciargli il capo. Come glie lo
[3] schiacciò per mezzo di G.[Gesù] C.[Cristo], così è pronta ogni momento che il demonio ci tenta.
[4] Colui che chiama Maria è sicuro: si dice: fugga come il diavolo dall'acqua santa ...
[5] ma molto più che dall'acqua santa fugga da Maria SS.[Santissima]: Satan fugit, infernus contre-
[6] miscit cum dico: Ave Maria. Trema l'inferno intiero, fugga satana quando
[7] io dico: "Ave Maria"- Sì perché Ella è regina dei demoni mentre |* come*| è regina dei santi:
[8] regina dei santi perché li guida e li supera smisuratamente in santità - regina dei
[9] demoni in altro senso: in quanto sa tenerli incatenati colla sua potenza: sa frenarne
[10] le voglie col tenerli lontani dai suoi divoti: così afferma S.[San] Bernardino da Siena:
[11] B.Virgo dominatur in regno inferni. |* daemonum*| Dicitur igitur domina daemonum quasi
[12] domans daemones.-
[13] Vedete i ladri cosa fanno, dice S.[San] Bonav., vili e maligni come sono essi si
[14] aggirano di notte; col favore delle tenebre assaltano i tranquilli viandanti: pene-
[15] trano nelle case e vi derubano quanto trovano.- Giobbe (&): perfodit in tenebris
[16] domos, ... si subito apparnerit aurora, arbitrantur umbram mortis ... (Iob. 24-16) Così
[17] fanno i demoni come ladri si avanzano a noi quando siamo oscurati dalle tenebre
[18] d'ignoranza ... ma quando sappiamo |* inoch*| invocare Maria allora se ne fuggono come fanno
[19] i ladri all'apparire dell'aurora. "Sì subito supervenerit aurora, id est Mariam ...
[20] sic fugiunt, sicut omnes fugiunt mortem" S.[San] Bonav. «Sicut aurora consurgens» (&)
[21] Nella S.[Santa] Scrittura Maria SS.[Santissima] è paragonata a un esercito schierato in

- [1] battaglia: terribilis ut castrorum acies ordinata.-
[2] N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] incoraggiava gli apostoli a vincere il mondo non ostante [nonostante] le dure prove che
[3] il mondo avrebbe loro opposto, perché con loro sarebbe stato lui: Confidite, ego
[4] vici mundum. Altrettanto si può dire di Maria SS.[Santissima] quando Ella è con un giovine,
[5] giacché la Chiesa dice di Lei: "Quasi palma exaltata sum" |* juxta aquas*| io sono
[6] come la palma, dove comparisco io |* ap*| appare il segno della vittoria.
[7] Ella è l'arca benedetta: "Cum elevaretur arca, dicebat Moises: surge, Domine,
[8] et dissipentur inimici (&)"- E quando Seul [Saul] riportò quella celebre vittoria
[9] contro i filistei [Filistei], si attribuì alla presenza dell'arca: "Erat enim ibi arca Dei"
[10] (I Reg.XIV-18)- I Filistei erano numerosi - Saulle non aveva che 600 uomini e
[11] non bene armati perché i Filistei avevano loro tolte le armi e condotto fuori di
[12] Palestina chi potesse fabbricarne. I Filistei erano accampati in luogo naturalmente
[13] fortificato - Saulle non aveva più il favore di Dio perché già aveva disobbedito offe-
[14] rendo [offrendo] egli stesso |* innanzi tempo*| il sacrificio a Dio contro il divieto di Samuele: eppure vinse:
[15] Erat enim arca Dei ibi.
[16] Né solo Maria SS.[Santissima] è potente, ma Ella subito chiamata corre in nostro
[17] aiuto.- Avendo conosciuto che S.[Santa] Elisabetta poteva aver bisogno di Lei - sebbene
[18] a quanto ci consta non chiamata: "abiit in montana eum festinatione.
[19] Il cammino era lungo, a quei tempi difficile, specialmente in quei
[20] tempi e per una giovane donna: doveva |* po*| passare per vie difficili sui
[21] monti: eppure niente la trattiene ...anzi subito va e va con prestezza ...

[1] Non bisogna però aspettare al momento della tentazione a pregarla ...ma

[2] farlo spesso: nella S.[Santa] Com.[Comunione] nel Rosario

[3] appena gli è concesso ...cum festinatione.-

[4] Un altro fatto molto eloquente è quello di Canaan: non pregata ...prega G.C.e

[5] ottiene il miracolo.- : Velocior nonnumquam est nostra salus invocato nomine Mariae

[6] quam invocato nomine Iesu ...quia ad Christum tamquam ad iudicem pertinet

[7] etiam punire: ad virginem tamquam matronam nonnisi misereri.

[8] Che dunque? Seguire il consiglio di S.[San] Alfonso.- I bambini, dice

[9] egli, ogni volta che scorgono una cosa che fa loro paura ...ogni volta che sono in

[10] pericolo di cadere chiamano: mamma.Ebbene ogni volta che noi siamo

[11] tentati: di giorno e di notte, in studio o in ricreazione, in casa o fuori ecc.[eccetera] chiamiamo

[12] Maria SS.[Santissima] Chiamiamola alla notte quando uno si sveglia da sogni cattivi, di giorno

[13] quando si incontra in oggetti o parole o figure pericolosi, chiamiamola quando si pre-

[14] sentano le cattive fantasie o quando sentiamo |* un discorso*| parole cattive.Invo-

[15] chiamo Maria SS.[Santissima], e se la tentazione continua, continuiamo pure noi a

[16] chiamare Maria SS.[Santissima]- (I)

[17] Noi dobbiamo anche cercare di divagarci in altre cose, ma la prima cosa

[18] è di invocare Maria SS.[Santissima]: Satan fugit, infermus contremiscit cum dico: Ave Maria.

[19] Richiamare l'es.[esempio] del quad.[quaderno] 20 - pag.[pagina] 79 - Rodriguez-

[20] Ossequio - Raccomandarci a Maria SS.[Santissima] nelle tentazioni

[21] Giaculatoria - V.Maria M.di G.- fortificatemi contro il demonio e le tenta-

[22] zioni del senso.

[23] (I)Prima cosa non fare il male - schivare l'inferno ...2° fare il bene-

[24] (2)V.in «Maria e le Conversioni» Desgenettes

- [1] Donna, sei tanto grande, e tanto vali,
- [2] Che qual vuol grazia e a te non ricorre,
- [3] Sua devianza vuol (&). (Dante-)
- [4] "Qui petit sine ipsa duce, sine alis (&)" (S.[San] Antonino)

- [5] Vi hanno |* (&)*| quelli che |* credono*| pensano che la divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima] consista in |* quelle*| tre "Ave Maria"
- [6] |*consista *|nel Rosario, baci.No: questi o sono mezzi o sono effetti.Possono essere mezzi:
- [7] per es.[esempio] si inculcano molto |* (&)*| queste pratiche per avere la forza a resistere alle tentazioni,
- [8] a scacciare |* poi*| i pensieri cattivi, ad |* non seguire certi*| evitare i compagni |* che possono parlare male ecc.[eccetera]*| cattivi.
- [9] Si consiglia di leggere qualche libro su Maria SS.[Santissima] perché venendo a conoscere la (&)
- [10] bontà di questa buona madre |* uno*| si possa |* poi*| confidare e abbandonarsi nelle sue
- [11] braccia amoroze.Ma propriamente qui non è la divoz.[divozione] essenziale: sono mezzi.Per es.[esempio]:
- [12] Chi direbbe che quando un giovane fa il ginnasio, |* il liceo, l'università*| esercita la medicina
- [13] è un medico; oppure che |* quando un giovane che dia*| studiando lettere è professore, studiando
- [14] leggi è avvocato? |* impara gli esami*| quando un soldato impara gli esercizi militari
- [15] è guerriero?- ebbene così |* non*| si può solo chiamare divoto |* chi ascolta e legge*| di Maria SS.[Santissima]
- [16] |*ma quando poi *|chi fa veramente le cose che a Lei piacciono e schiva quello [quelle] che dispiacciono.-
- [17] Ovvero: quando chiede a Maria SS.[Santissima] la grazia di farle il bene e schivare il male.
- [18] |*Come quando si mette olio nella lampada non si può dire che faccia chiaro*|
- [19] Possono queste cose essere segni cioè effetti; [.] Il figlio |* (&)*| scrivendo al padre
- [20] gli esprime il suo affetto: quella lettera è segno di affezione |*; è divozione*|; come un guerriero può sempre dinuovo
- [21] esercitarsi nelle armi.|* (&)(&)(&)gode poi di leggere e scrivere dei componimenti (&)(&)*|
- [22] Ma |* (&)(&)*| il professore di belle lettere |* (&)*| sa professarle, è pronto a professarle |* e così*|.E' divoto |* quando*| chi non solo impara,
- [23] ma sa e cerca di fare quello, che si appartiene a questa divozione: schivare il male e fare il bene |* (&)(&)*|.

[1] "Probatio divotionis exhibitio est operis"

[2] |*Seguito: che sia divoz.[divozione] a Maria SS.[Santissima]- (Imitarne la virtù)*|

[3] Prima cosa a farsi per essere divoti a Maria SS.[Santissima] è declina a malo - W

[4] risparmiare offese a nostro Signor G.C.|* Quel giovane*| Chi commette il peccato, e nel

[5] peccato vuol restare, |* (&)così a*| sotto gli occhi di N.SS.|* G.[Gesù] C.[Cristo]*| dinuovo [di nuovo] flagella, |* dinuovo*|

[6] incorona di spine, |* dinuovo*| carica della croce, |* dinuovo*| crocifigge |* N.*| G.C.: "rusum

[7] crugifigentes Christum Iesum (dice S.[San] Paolo).E questo lo fa sotto gli occhi di sua Madre;

[8] né vuol |* restare*| cessare dal farlo |* e potrò (&)(&)amato da Maria SS.[Santissima]?*| No.- Finché W

[9] egli non dirà: io voglio sorgere dal mio peccato, e |* io voglio*| farla finita col peccato:

[10] ricorro a voi o SS.[Santissima] Vergine perché mi aiutate a riacquistare l'amicizia di G.:

[11] non potrà |* costui essere più amico di*| amare Maria SS.[Santissima].- Ma ancora un'altra cosa

[12] bisognerà fare per essere davvero divoto di Maria SS.[Santissima]: |* Declina a malo est*| Fac bonum

[13] cioè noi dobbiamo fare qualcosa di bene.E prima d'ogni altra cosa imitarne

[14] le virtù.

[15] |*Non si chiama vero divoto di Maria SS.[Santissima] colui che si contenta di *|

[16] |*schivare il peccato.*|La divozione infatti è: Voluntas prompte se tradendi ed ea

[17] quae pertinet ad cultum Dei: e nel nostro caso: ad ea quae pertinet ad fa-

[18] mulatum Mariae.- La divozione a Maria SS.[Santissima], come abbiamo visto è qualcosa

[19] di simile, o piuttosto, di assai più perfetto che la devozione al proprio padre.- Ora

[20] si potrebbe chiamare veramente amante del |* (&)*| padre |* colui*| chi si contenta di

[21] non ucciderlo, di non fargli delle ferite mortali, di dirgli delle ingiurie, dei

[22] titoli offensivi e gravemente disonoranti?- No certo |* e ebbene costui sarebbe*|

- [1] |*come colui che si contentasse di non far dei peccati mortali e pretendesse perciò*|
[2] |*chiamarsi divoto a Maria SS.[Santissima]*|- Di più: poniamo un altro figlio il quale
[3] non uccide suo padre e neppure lo offende leggermente: per es.[esempio] si |* contenta di non*| riduce
[4] |*mormorare di lui: di non scrollargli le spalle: di *|non fargli neppure piccole
[5] ferite |* di non augurargli nessun male leggero ecc.[eccetera]*|; perciò stesso si potrà già dire
[6] |*vero divoto, *|vero amante di suo padre? Eh no!- |*Eppure costui farebbe come*|
[7] |*colui *|Chi schiva i peccati mortali e anche veniali deliberati: già si avvicina
[8] |*già assai più *|a Maria SS.[Santissima]; ma non è ancor suo vero divoto.- Quel giovane,
[9] direste voi, per essere vero divoto di |* Maria SS.[Santissima]*| suo padre bisogna ancora
[10] |*che gli voglia bene, *|che ne segna i buoni esempi che prenda le buone abitudini - che natural-
[11] mente il padre cerca trasfondere in lui.Il padre desidera che frequenti
[12] la chiesa, |* come lui*| che vi sia con rispetto; |* desidera*| che |* (&)*| sia |* anche lui*|
[13] laborioso.|* occupandosi nei lavori rispettivi, specialmente nello studio.*|-Così è
[14] della divozione a Maria SS.[Santissima]: vero segno d'amore è l'imitazione: Fili Mariae
[15] imitatores ejus - dice Riccardo - i veri figli di Maria sono i suoi imitatori.
[16] I figli generalmente rassomigliano |* (&)*| ai genitori; |* alcuni rassomigliano*|
[17] nei lineamenti |* nelle fattezze*| della faccia, nell'andatura, nell'altezza della persona, |*molto perfetta*|
[18] |*mente: e allora *|I genitori se ne rallegrano: pare loro di vivere nella persona
[19] dei figli: di perpetuare in così |* se stessi*|.- Ma quando |* (&)*| vedono |* dei*| figli che hanno
[20] preso le loro buone loro abitudini |* dei genitori: allora*| se ne rallegrano assai più.Qualche
[21] tempo fa un giovane sacerdote assisteva un povero padre di famiglia
[22] moribondo che si vedeva avvicinare la morte a |* grandi*| passo passo.Soffriva

[1] Anche il Signore volle che l'uomo fosse creato ad imagine [immagine] e somilianza [somiglianza] di Dio

[2] |*dei *|dolori terribili e conservava intanto piena lucidità di mente. Quell'uomo era
[3] stato buon cristiano, era rassegnato: ma la veemenza del male ne faceva contorcere
[4] in modo spaventoso il corpo: la moglie presente era svenuta, gli astanti erano
[5] terrorizzati, il medico stesso, che pure era abituato a simili scene |* se ne era uscito*| si era ritirato.
[6] Quel sacerdote andava in cerca di sempre nuovi argomenti per tenere rassegnato in
[7] quei momenti supremi quell'uomo: tra le altre cose gli disse: Fate coraggio, tra
[8] poco sarete in paradiso, ma guardate questi cinque figli che vi circondano, essi
[9] sono buoni come voi: quanto vi rassomigliano nella vita. Quell'uomo si calmò
[10] ad un tratto, guardò con compiacenza i figli piangenti e disse: questa è la più bella
[11] mia consolazione, continuate a somigliarmi in vita: amatevi, come io vi ho amati,
[12] mi rassomiglierete anche in morte. I genitori si rallegrano molto di vedere il
[13] loro fedele ritratto nei figli proprii: così Maria SS. [Santissima] di vedere le sue virtù ricopiate
[14] nei suoi devoti: una sua imagine [immagine] in loro. Quando vede uno che l'imita l'ha
[15] davvero per suo figlio: Filii Mariae (&) imitatores ejus.
[16] La divozione è una specie di professione d'amicizia con |* l'oggetto*| la persona di cui
[17] si è devoti. Essa nel nostro caso tende a legare in santa affezione Maria SS. [Santissima]
[18] a noi e noi |* rispet*| a Lei: stabilisce questa bella amicizia.- Ora dice un antico
[19] proverbio l'amicizia si stringe tra i pari o dispari rende pari: Amicizia ant pares
[20] invenit ant pares efficit.- Quanto più un cuore vede nell'altro la sua imagine [immagine]
[21] le sue inclinazioni, i suoi sentimenti, tanto più egli l'ama.- Celebre è l'ami-
[22] cizia di Davide con Gionata, figlio di Saulle: era tanto stretta che la S. [Santa] Scrittura

[1] dice: Anima David conglutinata est animae Ionatae. Le loro anime si erano
[2] come fuse assieme, uniti in vincolo strettissimo, si da formarne quasi una sola.
[3] E perché? perché si rassomigliavano. Davide era allora ancora fior di innocenza e di candore:
[4] altrettanto del buon Gionata che mai sebbene figlio di Saulle, ne aveva appro-
[5] vata la condotta. Davide era coraggioso: aveva ucciso il gigante Golia pro-
[6] tetto da Dio: Gionata, ugualmente protetto da Dio, con un |* (&)*| solo servo si era avanzato
[7] nel campo dei Filistei e ne aveva uccisi ben)venti e riusciva a mettere
[8] in scompiglio tutto l'esercito.- Davide era pio ...altrettanto Gionata: insomma
[9] quelle due anime si amavano perché si rassomigliavano e quanto più si a-
[10] mavano tanto più venivano a rassomigliarsi. L'amicizia si stringe e si rassoda
[11] tra i somiglianti. |* Molto (&)*| Perché mai si amano assai più certi compagni che non
[12] altri? Perché sembrano di più nei sentimenti. Nel mondo si vedono i tristi
[13] far lega coi tristi, i buoni frequentare i buoni? Perché è naturale l'amicizia tra
[14] persone somiglianti. Che se dunque ci sta a cuore l'inclinare Maria SS. [Santissima] alla
[15] nostra amicizia cerchiamo di ricopiarla in noi.- S. [San] Girolamo diceva: Dilectissimi,
[16] Mariam, |* In questo*| colite quam amatis, quia tunc vere amatis si imitari volentis
[17] quam amatis. Cercate d'amare Maria SS. [Santissima]: che se davvero volete amarla cercate
[18] di imitare.
[19] Ed in questo punto, S. [San] Agostino diceva, consistere il primo atto di |* la*| religione: imitare
[20] quem colis: ella non è già un suono vano di parole: ma un complesso di
[21] vita pratica conforme ai desideri dell'amato.

- [1] Si sarebbe forse tentati |* in ragione*| di dire qualche volta: i precetti di Dio sono assai
[2] difficili: perdonare - essere casti ecc.[eccetera].Ma Iddio ha voluto discendere Egli stesso dal
[3] cielo ad insegnarci che possono osservarsi.G.C.stesso è stato calunniato e sottoposto
[4] ai più crudeli strazi per dirci che se altrettanto farebbero con voi anche noi aves-
[5] simo la pazienza.- Egli ha voluto passare le notti in preghiera - ha voluto lavorare
[6] prima come umile artigiano, poi per tre anni di vita pubblica [pubblica] per poterci
[7] dire sulla fine: exemplum devi votis, ut quemadmodum ego feci ita et vos
[8] faciatis quos praescivit et praedestinavit conformes fieri imagini filii sui.- Se nonché [Senonché] può ancora darsi che uno trovi una scusa dicendo: Il
[9] modello è troppo perfetto.- G.C.fece tutto questo perché aveva la divinità ...ma
[10] io non sono Dio: a noi è impossibile ...- |* Qua*| E Dio in risposta a queste possibili
[11] scuse ha posto innanzi a noi un modello perfetto d'ogni virtù esercitate da
[12] una pura creatura: Maria SS.[Santissima]: Noi guardiamola dobbiamo dire questo è il
[13] modello più perfetto dopo N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo].Ella è stata Colei che ha ricopiato meglio
[14] G.[Gesù] C.[Cristo]: è dunque un modello che io posso imitare e d'altronde è anche il
[15] più bello.-
[16] S.[San] Tommaso dice: gli altri santi hanno esercitata qualche opera speciale
[17] così gli Apostoli hanno praticato lo zelo, i confessori la fede, i vergini la purità,
[18] i martiri la pazienza.- Noi ammiriamo per es.[esempio] in S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] la grande
[19] dolcezza, in S.[San] Filippo la semplicità, in S.[San] Luigi l'innocenza ecc.[eccetera] ...Ma in
[20] Maria SS.[Santissima] si ammirano tutte queste virtù assieme: "Sed B.Virgo Dat exemplum
[21] omnium virtutum"- In lei la fede più viva: l'angelo le annuncia il

- [1] mistero dell'incarnazione: ed Ella, |* (&)la posa suggerita dalla prudenza, che*| crede alle
[2] parole dell'angelo. In lei la pazienza più costante: il Manzoni la chiama "regina
[3] dei mesti". In Lei la purità più illibata; in Lei la carità più ardente verso Dio
[4] e verso il prossimo. (&)Cosiché [Cosciché] S.[San] Ambrogio ha potuto scrivere: "Talis fait Maria
[5] ut ejus unius vita omnium disciplina sit".
[6] La Chiesa stessa mette in bocca a Maria queste parole: Nunc ergo, filii, audite
[7] me: beati qui custodient sias meas". O figli, dice Ella, ascoltatevi, seguitemi,
[8] passo passo; |* venite dietro alle (&)(&)*| camminate sicuri, e sarete i miei cari
[9] divoti.- Queste parole (&)(&)(&)ricordano quelle di G.C.: "exemplum dedi W
[10] vobis ut quemodmodum ego feci ita et nos faciatis"- Questa è la cosa più
[11] grata a G.C. e quindi anche a Maria SS.[Santissima]. |* Perché*| Ciò che piace a Gesù |* (&)*| è
[12] anche gradito a Maria |* all'altro*|: sono due cuori che pulsano |* battono*| all'unisono; |* (&)*| come due
[13] anime che ne formano una sola.

[14] Ossequio

- [1] Ma come fare ad imitare le virtù di Maria SS.[Santissima]? Ella ne ha tante che
[2] è impossibile tenerle dietro in tutte: per es.[esempio] io adesso cerco di acquistare l'umiltà:
[3] dovrò pensare anche alla pazienza, alla laboriosità, alla carità ecc.[eccetera]? Non c'è da per-
[4] dersi a cercare di far tutto?- Noi non dobbiamo punto [appunto] turbarsi ne [né] affannarsi.
[5] Per fare la cosa più gradita a Maria SS.[Santissima] noi dobbiamo seguire due regole:
[6] 1° Cercare di imitarla in quella virtù di cui sentiamo più forte il bisogno, e
[7] che più ci manca ...
[8] 2° Fare questo coll'intenzione di onorare Maria SS.[Santissima]
[9] -----
[10] E quanto alla prima cosa non vi è niente di più facile: consiste nel combattere
[11] quella passione che si chiama predominante perché ci fa sbagliare più spesso. Cia-
[12] scuno ha qualche difetto che alla sera quando fa l'esame di coscienza alla sera trova W
[13] sempre che è quello che l'ha fatto cadere più volte - qualche difetto che andandoci
[14] a confessare conosciamo che è stato il più [* grave*] frequente.-
[15] Quante volte uno si sente disgustato e va a cercare in fondo e trova una passione
[16] che l'ha disgustato ...
[17] Né sempre si dovrà prendere il più frequente ...ma spesso il più grave -
[18] Ciascuno vede che ha una virtù che più gli manca ...Avrà forse già
[19] ricevuti avvisi in proposito ...
[20] [*Quan *|Ma si dirà ...questo lo faccio già per dovere ...Ebbene la divozione
[21] a Maria SS.[Santissima] non è mica una cosa che ci allontani dal dovere ...basta farlo
[22] per onorare Maria SS.[Santissima] ...[* per*] ispirandosi a Lei cercando di camminare sui
[23] suoi esempi ...
[24] Vi è ancora un altro modo di imitarla: dire spesso: che farebbe Maria SS.[Santissima] nel mio caso

[1] Su Maria SS.[Santissima] - In occasione di passeggiata lunga a Monticelli-
[2] Maggio 1909

[3] Come si è sempre fatto ogni mattina, così anche oggi
[4] dobbiamo fare alcune riflessioni per nutrire il nostro spirito di qualche
[5] buon pensiero che ci serva lungo il giorno per passarlo bene: in modo che
[6] ci sia utile per l'eternità.- L'oggetto ci è suggerito e dalla Chiesa ove
[7] noi ci siamo portati ad onorare Maria SS.[Santissima]- dall'essere questo ancora un
[8] giorno del mese di Maggio e dalla circostanza un po' fuori dell'ordinario
[9] della nostra vita seminaristica.- Penseremo dunque come a Maria SS.[Santissima]
[10] dobbiamo ricorrere e come sotto di Lei dobbiamo mettere le cose più impor-
[11] tanti della nostra vita.-

[12] Si sa che non tutte le circostanze e le fasi della vita dell'uomo hanno
[13] uguale importanza.- Si sa per es.[esempio] che nella vita dell'uomo è assai più
[14] importante l'adolescenza che la vecchiaia - perché come uno si incammina
[15] da giovane così resterà per tutta la vita probabilissimamente: secondo la
[16] piega che |* egli*| i genitori fan prendere |* de*| ai loro figli passeranno la vita ..."Adolescens
[17] iuxta viam suam etiam cum (&)non recedet ab ea"- Si sa che
[18] vi sono nella vita dell'uomo delle circostanze importantissime da cui dipenderanno
[19] |*tutto *|tante cose.Per es.[esempio] che se |* pas*| nella primavera il tempo è bello: si ha

- [1] a tempo e luogo la pioggia ed il sole, facilmente tutta la campagna si
[2] incamminerà bene - |* andrà*| sarà probabile che vada bene tutto l'anno - e
[3] si abbia un raccolto abbondante: durante |* l'inverno*| l'autunno si avrà
[4] una buona vendemmia con cui potere procacciare il sostentamento
[5] alla famiglia.- Lungo l'anno la primavera ...Nella vita del Sac.è importante il periodo di studi - e del ministero.
[6] Vi sono |* poi dei momenti da cui dipendono*| cose importantissime la
[7] cui riuscita dipende da come si è incominciato - per es.[esempio] chi principia bene
[8] i suoi studi è facile che li compia perfettamente - chi riceve nella S.[Santa] Ordina-
[9] zione grazie abbondanti queste lo accompagnano bene in tutta la vita
[10] e gli daranno la forza necessaria per compiere molto maggior bene.
[11] |*Ni *|Importante si è l'educazione dei figli ma chi non sa che sta |* sul*|
[12] proprio nei primi momenti quando il fanciullo incomincia ad usare la
[13] ragione, anzi prima ancora, il riuscirvi o no?- Se quando il bambino
[14] svolgendosi in lui il capriccio si accorge di avere sopra di sé una mano
[15] ferma; che l'ama sì con tutta l'effusione dell'anima, ma che è decisa
[16] di imporsi e di donarle ad ogni costo: di avere sopra di sé l'autorità
[17] paterne: nel bambino si va formando un certo rispetto verso questa ...ci si
[18] adotterà e obbedirà poi facilmente.- Per opposto se si accorge che i geni-
[19] tori sono deboli, che facilmente gli concedono tutto ...che compatiscono
[20] sempre le sue scappatelle e che magari arrivano a lodare come segni
[21] di spirito di svegliatezza certe piccole insolenze ...risse ...il bambino prende

- [1] la mano e non obbedirà più ... "Principiis obsta, sero medicina paratur".
[2] Vi sono dunque delle cose importanti nella vita e il riuscirvi più o meno
[3] bene dipende dal principio.- Ora dico se vogliamo incominciare bene
[4] mettiamole sotto la protezione di Maria SS.[Santissima]
[5] Così ci ha insegnato Iddio.- Egli voleva discendere dal cielo vestirsi
[6] della nostra carne, incominciare la sua vita mortale per salvarci: e come
[7] l'incomincia? col |* presenta*| chiedere l'assenso a Maria SS.[Santissima]- L'Angelo infatti si pre-
[8] senta a Lei la saluta piena di grazie - le annuncia l'incarnazione: Maria SS.[Santissima]
[9] dapprima resta confusa nella sua umiltà ...poi assicurata dall'Angelo pronuncia
[10] quelle [quella] parola: fiat mihi secundum verbum tuum.
[11] Altrettanto si deve dire della sua vita pubblica quando incomincia a operare
[12] miracoli: l'incomincia per mezzo di Maria SS.[Santissima]
[13] Così è della vita pubblica - così è della passione.-
[14] Sì: in tutto quello che facciamo |* ab*| vi ha bisogno della grazia di Dio - della
[15] sua benedizione - cosa possono mai valere le nostre cose senza l'aiuto di |* Maria*|
[16] Dio? ...Abbiamo un bel industriarci, ma se si tratta di un affare materiale può
[17] venirci una disgrazia e rovinare tutto: Se si tratta di cose spirituali, il demonio
[18] essendo più furbo di noi può guastare le nostre speranze.- Or come faremo
[19] a ottenere le grazie da Dio noi poveri peccatori? - Chiediamole per Maria perché
[20] "qui petis sine ipsa duce, sine alis tentat volare" e se le chiediamo per lei possiamo
[21] essere sicuri di ottenerle: ella è |* tutta "ratio (&)(&)"*| "tota ratio spes meae" - (S.[San] Berna.[Bernardo])

- [1] E' per questo che i nostri vecchi quando nasceva loro un bambino lo porta-
- [2] vano innanzi all'altare di Maria SS.[Santissima] e a Lei l'offerivano [l'offrivano]- (Come si fece di S.[San] Stanislao Kostka)
- [3] Quando incominciava la primavera essi frequentavano il mese di Maggio nella speranza
- [4] di ottenere da Lei la benedizione sulle campagne ...- Alle volte intraprendevano [intraprendevano]
- [5] pellegrinaggi processioni in tempo di siccità - a qualche chiesa di Maria SS.[Santissima] - (Torino - Genova ecc.[eccetera][])
- [6] Per quello poi che si appartiene alla vita seminaristica celebre è l'esempio di
- [7] S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales] 1° Egli studente si recava alla Chiesa di S.[Santo] Stefano di Grex, avanti
- [8] alla statua di Maria SS.[Santissima] e là faceva voto di castità e metteva sotto la protezione
- [9] di Maria SS.[Santissima] i suoi studi.- 2° Finiti i suoi studi egli si reca al santuario di
- [10] Maria SS.[Santissima] di Loreto a ringraziarla e pregarla.- 3° Nel 1595 sale sulle
- [11] montagne dei Voirons sopra le rive del [* Voi*] Lumano e mette sotto la protezione
- [12] della Vergine Nera le sue fatiche di Missionario.- In altri viaggi e pellegrinaggi ancora chiedeva
- [13] la benedizione sopra il suo episcopato.-
- [14] Facciamo così noi: mettiamo sotto la protezione di Maria SS.[Santissima]
- [15] i nostri studi - gli Ordini sacri - il ministero.-
- [16] Le Madri le affidino i figli - i giovani la castità - tutti le campagne
- [17] che tanto abbisognano della pioggia in questi giorni.-
- [18] Facciamolo stamane ...Sentiremo noi la benedizione di Maria SS.[Santissima]
- [19] Noi andando innanzi ci accorgemo della sua visibile protezione - nella via:
- [20] Solatium peregrinationis nostrae - le dice S.[San] Lorenzo Giustiniani.

[1] Comunione frequente.

[2] Anche questo primo Venerdì del mese di Giugno quasi tutti avete fatto la S.[Santa] Com.[Comunione]

[3] Ripar.[Riparatrice]- Sta bene: Voi sapete la II^a promessa del S.[Sacro] Cuore di G.alla B.[Beata] Margh.[Margherita] ...: Nell'eccesso

[4] della |* mia*| misericordia del mio amore onnipotente accorderò a tutti quelli che si comu-

[5] nicano nel primo Venerdì d'ogni mese - per nove mesi consecutivi - la grazia del finale pen-

[6] timento, onde essi non morranno nella mia disgrazia, né senza ricevere i sacramenti; ed

[7] il mio cuore in quell'ora estrema sarà [sarà] il loro asilo sicuro.- Vediamo qui il grande

[8] amore di G.C.di venire all'anima nostra: il desiderio che lo riceviamo spesso.

[9] Ed è appunto questa Com.[Comunione] frequente l'intenz.mensile per Giugno dell'apostolato

[10] della preghiera che stamane abbiamo da meditare.

[11] Parlare di Com.[Comunione] frequente qui in seminario pare cosa inutile: ogni mattina

[12] si può dire che qui vi è comunione generale.- Quindi il fine di questa meditazione

[13] deve essere piuttosto di animarci a farla frequente anche nelle vacanze - |* (&)*| animarci sempre

[14] più e invitarci a pregare perché la gran ventura che abbiamo noi si estenda a tutti.

[15] Noi abbiamo meditato poco tempo fa i grandi vantaggi della S.[Santa] Comunione quando

[16] sia ben fatta: la forza che ella porta nella lotta contro le passioni - la luce che comu-

[17] nica all'anima nostra.Vantaggi compendiatati dal dottissimo e piissimo P.[Padre] Lacordaire

[18] in quelle sue memorande parole: "Una Comunione di più o di meno nella vita

[19] di un cristiano è qualcosa di incalcolabile".

[20] E che la volontà di G.C.fosse che noi ricevessimo sovente questo divin cibo

- [1] noi lo sappiamo per questo che egli istituì la SS.Eucarestia sotto forma di
[2] pane: la chiamo cibo: La mia carne è veramente cibo.Siccome noi non ci
[3] contentiamo di ricevere una volta - all'anno - o alla settimana - il pane, così non
[4] dobbiamo tenerci paghi di ricevere ogni tanto la S.[Santa] Comunione.- (I)
[5] Quando gli Ebrei erano là nel deserto ogni mattina pioveva loro dal cielo
[6] una specie di coriandoli bianchi, che si cuocevano e macinavano ed avevano
[7] sapore di farina impastata di miele.- Servì per nutrimento agli Ebrei per lo spazio
[8] di 40 anni, e, perché nel primo vederlo gli Ebrei esclamarono: Manhu=che è
[9] questo - si chiamava manna.Gli Ebrei se ne cibarono ogni giorno.Ebbene G.C.
[10] stesso ha paragonato la SS.[Santissima] Eucarestia alla manna: e perché se non per farci
[11] risaltare il dovere o almeno il suo desiderio che noi ce ne cibassimo spesso?
[12] Sì il cuore di G.arde d'una fiamma speciale d'amore verso di noi: di un amore
[13] ardentissimo che cerca l'unione - l'unione più stretta con noi quale si è
[14] quella che si stringe fra il cibo e che se ne nutre.- (Desiderio desideravi... [D])
[15] Conformi a questi desideri operarono gli Apostoli e i primi cristiani.
[16] Noi ci meravigliamo che i primi cristiani dagli apostoli siano chiamati "gens
[17] sancta" che Tertulliano sfidi i pagani a portare innanzi qualcheduno di
[18] essi che fosse tanto puro nei costumi - ma la ragione è perché ogni dì si
[19] radunavano e la loro comunione era quotidiana.- Infatti, appena convertiti,
[20] presero diverse cose come luogo di adunanza, là ascoltavano la parola degli Apostoli
[21] -----
[22] (I)Egli ci fece chiamare a Dio "il nostro pane quotidiano" che vuol dire innanzi tutto la SS.[Santissima] Eucarestia
[23] Patres vestri mantucaverunt et mortui (&): hic est panis de (&)descentens.-

- [1] e si comunicavano. Infatti nella S.[Sacra] Scrittura (att.[atti] Apost.[Apostoli] II-41-46) si legge: "erant
[2] autem perseverantes in doctrina apostolorum et communicatione fractione panis".
[3] E più innanzi: "Quotidie quoque (perdurantes unanimiter in templo) et frangentes
[4] circa domos panem, sumebant cibum cum exultatione et simplicitate cordis".
[5] Durò così per tre secoli, fino al termine delle persecuzioni dei Cesari. Ma,
[6] come già agli Ebrei dopo un po' di tempo era venuta in uggia la manna, col
[7] lungo uso, - sebbene piovuta dal cielo - così nei cristiani scemò l'amore alla SS.[Santissima] Eucari-
[8] stia. - erano tiepidi - gli eretici occulti e pubblici seminavano perniciose dottrine: non
[9] ascoltavano più la Chiesa. Allora si levò S.[San] Giov.[Giovanni] Grisostomo - S.[San] Ambrogio - S.[San] Agostino -
[10] S.[San] Greg. Magno - S.[San] Isidoro di Siviglia - S.[San] Bernardo e S.[San] Tommaso che lasciò scritto:
[11] L'Eucaristia è cibo dell'anima - come giornalmente prendiamo il cibo del corpo, così
[12] è lodevole il ricevere ogni giorno questo Sacram. E' per questo che G.C. si insegnò
[13] a chiedere ogni giorno il nostro pane quotidiano, il quale diventa nostro pane quoti-
[14] diano quando ogni giorno ce ne cibiamo (III-89-10). - Sorse pure la chiesa
[15] contro questo abuso che in molti concilii |* (&)*| inculcò la Com.[Comunione] frequente: ma la sua
[16] voce fu ben poco ascoltata: ed essa, pur sempre inculcando la Com.[Comunione] quotid.[quotidiano], dalla rilassa-
[17] tezza dei fedeli fu costretta a restringere il precetto della Com.[Comunione] sotto pena di peccato
[18] dapprima alle sole domeniche - poi a tre volte all'anno cioè: Pasqua, Pentecoste, Natale-
[19] e finalmente ad una sol volta, cioè a Pasqua.
[20] Il Conc.[Concilio] di Trento ripeté i lamenti e le raccomandazioni: allora si vide in sul
[21] finire del secolo XVI - e sul principio del XVII un salutare risveglio. - Ma proprio

- [1] allora sorse una delle peggiori eresie, perché velata e vestita di buoni pretesti: la Gian-
[2] senistica. Quest'eresia portò assai più rovine che non si crede: forse non inferiori,
[3] secondo alcuni storici a quelle del luteranesimo stesso cui pretendeva porre rimedio.
[4] Si diceva: G.è santo e chi oserà avvicinarlo tanto familiarmente? G.è terribile: vede
[5] macchie anche negli angeli e chi oserà riceverlo mentre pecca ogni dì almeno venial-
[6] mente?- Se uno non commette proprio nessun peccato neanche veniale - non può
[7] comunicarsi. Non possono comunicarsi quindi né i negozianti, né i coniugati.
[8] Per gli altri è già troppo ogni anno.- Allora si videro cose disastrose! Nelle chiese
[9] non si apriva il tabernacolo che alla domenica ...per la benedizione ...in alcuni degli stessi
[10] conventi alcune volte non si comunicava neppure a pasqua ...i ragazzi non
[11] si ammettevano alla Com.[Comunione] che tardi - qualcuno arrivò persino a proibire la Com.[Comunione]
[12] ai moribondi.- Perché? Ah perché [perché], dicevano, bisogna essere santi per accostarsi a G.
[13] e intanto stando lontani da lui, se ne rendevano ogni dì più indegni: si videro
[14] moltiplicare i peccati a dismisura, anche nei collegi.-
[15] Si levò il Frassinetti, tra gli altri a protestare, ma non si |* chi*| dava loro retta in molti
[16] luoghi ...nel nostro seminario stesso ...E basti dire che ancora pochi anni
[17] fa, non ostante [nonostante] gli sforzi di molti santi, |* (&)*| tre dei moralisti più influenti, il Gemiot
[18] in Francia, il Noldin nell'Austria, il Berardi in Italia |* tenevano*| che pure non si possono
[19] dire di manica stretta, richiedevano tali condizioni da rendere ben rara la Comunione.
[20] Ma finalmente l'attuale Pontefice Pio X in data 20 Dic.1909 ha dato
[21] un decreto per mezzo della S.[Santa] Congreg.[Congregazione] del Conc.[Concilio] che scioglie ogni questione.

- [1] In esso è detto il gran desiderio di G.che ci comunichiamo spesso.- Una nuova
[2] questione si sollevò: Ma e i fanciulli, i giovani, possono comunicarsi spesso anche
[3] loro? No, risposero molti.E la stessa S.[Santa] Congreg.[Congregazione] del Concilio dinuovo [di nuovo] affermò di sì
[4] in data |* (&)*| 15 settembre 1906 - |*(E che si richiede per frequentare la S.[Santa] Comunione?
[5] *| |*Forse che uno non faccia neppure il minimo peccato veniale? No- Basta che*|
[6] |*sia senza evidente peccato mortale *|Tutti possono anzi è molto conveniente che si co-
[7] municino spesso.I confessori - i predicatori, gli scrittori di cose sacre debbono inculcarla:
[8] a tutti è aperta la via a comunicarsi spesso, anche ogni giorno.Si andò più in là:
[9] e per chi si |* confes*| comunica quasi ogni giorno è riservato un numero direi quasi
[10] infinito di indulgenze.- D'allora si vide un salutare risveglio meraviglioso.
[11] In uno degli ultimi bollettini degli annali dei Sacerdoti Ador.si leggeva questo fatto.
[12] In Francia, diocesi di Rodez, vi è una parrocchia modello: là ogni giorno si accostano
[13] alla Comunione quasi |* un terzo*| 1/4 della popolazione: I Ragazzi [ragazzi] ogni mattina, anche se
[14] venuti di lontano, prima di andare a scuola vanno [a] fare la loro comunione ...;
[15] gran numero di essi, dice il bollettino, da due anni non lasciò mai la S.[Santa] Comunione.-
[16] Si dice che in quella parrocchia ogni giorno sembra domenica - ogni domenica il giorno
[17] di Pasqua.Oh se si avessero molte di queste parrocchie!..
[18] Ebbene preghiamo perché quest'uso si diffonda ogni dove.- Offriamo al S.[Sacro] Cuore
[19] di G.il valore impetratorio delle nostre preghiere in questo mese - e saremo diventati
[20] anche noi gli Apostoli della SS.[Santissima] Eucaristia.

- [1] Il papa temeva che alcuno potesse dimenticare questo decreto: epperchiò egli ordinò
- [2] che ogni anno nell'ottava del Corpus Domini venga letto per intero.
- [3] Ma quali disposizioni si ricerca per andare frequentemente alla S.[Santissima] Comunione?
- [4] Due: La prima si è di non essere certi di aver peccato |* (&)*| mortale sulla
- [5] coscienza.- Per essere esclusi basta l'essere in dubbio? No, allora si può
- [6] ancora andare: sarà però prudenza rinnovare ancora l'atto di contrizione.-
- [7] Se per es.[esempio] uno si ricorda che in studio, o in camerone ha detto qualche parola -
- [8] che in ricreazione ha risposto con una certa vivacità ad un compagno - che gli è
- [9] passato per la mente un pensiero cattivo - quasi senza accorgersene - potrà ancora andare.
- [10] Ma il più si è che spesso si è in dubbio: si |* (&)*| sa ad.es.[esempio] che si è perduto tempo
- [11] in studio - che su quel pensiero cattivo si è stati un poco ecc.[eccetera] potrà allora ancora
- [12] accostare alla S.[Santa] Com.[Comunione]? - Sì - Però sarebbe bene alla prima volta, dirlo al Confessore
- [13] perché egli possa giudicare.
- [14] Che se da una parte è necessario ed è assai meglio non comunicarsi mai nella
- [15] nostra vita che accostarci in peccato mortale - è però cosa assai importante il
- [16] non lasciare così facilmente la S.[Santa] Comunione.- Sarebbe certo ridicola la scusa di
- [17] coloro che dicessero io non vado per non abituarmivi - perché non sono fervoroso.-
- [18] sarebbe [Sarebbe] lo stesso che dire: io sto lontano dal fuoco perché ho freddo - oppure: non
- [19] voglio mangiare perché ho troppa fame ...(Io) perché il confessore non disse loro di andare -
- [20] La seconda condizione si è di andarvi con retta intenzione: cioè
- [21] (I)E questo serve specie per le vacanze-

pag. 57

- [1] non andarvi unicamente per uso - perché la gran parte va - per essere veduti.-
- [2] Ma andarvi per far piacere a Dio - perché uno lo ama per desiderio di
- [3] perfezionarsi ecc.[eccetera] ...Cosa giovevolissima sarà di andare sempre con un
- [4] fine particolare: per es.[eseempio] un giorno per acquistare l'umiltà ...
- [5] Come faceva Savio Domenico ...
- [6] Il Cuore di G.alla B.[Beato] Margherita Alacoque ordinò di comunicarsi ogni
- [7] volta l'obbedienza |* (&)*| le avrebbe permesso: così facciamo anche noi.-

W

[1] "Angelus Domini" - Pregi esterni -

[2] Il celebre pittore Francesco Millet, morto nel 1871, dipinse un quadro che è
[3] quanto di più semplice e cristiano si possa trovare. Rappresenta due giovani sposi semplici
[4] nei loro costumi, perduti nella solitudine della campagna tutti intenti coi loro utensili
[5] a lavorare il campicello. Ad un tratto |* (&)*| sentono da lungi la campana del loro villaggio
[6] che suona il mezzodì. Subito i due sposi depongono i loro strumenti, il marito prende
[7] il suo cappello in mano, entrambi inchinano leggermente il capo: la donna |* (&)*| incomincia
[8] l'"Angelus Domini" ed il marito risponde con tutta semplicità e divozione. La divo-
[9] zione traspare veramente dai loro volti, dal loro atteggiamento: "si ammira scrisse un
[10] autore, quanta felicità godano quei due giovani sposi nella purità della loro coscienza,
[11] nella loro vita umile e laboriosa, nella loro fede semplice e sincera" Oh è la felicità
[12] che non capisce il mondo, è un'onda di pace che il divino Spirito effonde nel cuore di chi
[13] vive bene e in armonia col suo Signore!- Il quadro fu lodato dai più
[14] intelligenti dell'arte: venne poi comperato nel 1889 da una società di Americani ad un
[15] prezzo quasi favoloso: 79 mila franchi! Cosa che meraviglia essendo il quadro di data
[16] recente, soggetto religioso e i compratori in gran parte o protestanti o uomini che non
[17] conoscono la religione che di nome!-
[18] Or bene: ogni mattina, ogni sera, ogni mezzodì, noi rappresentiamo questo
[19] quadro non sulla fredda tela: ma nella sua più viva realtà quando al segno
[20] dato, lasciamo le nostre occupazioni, ci inginocchiamo e recitiamo divotamente l'"Angelus"- E' un
[21] quadro che il mondo non ammira, ma che assai più ammirano gli angeli

[1] dal cielo, un quadro che Maria SS.[Santissima] deve riguardare con ogni compiacenza.Oh se lo reci-
[2] tassimo sempre ben raccolti, non solo lasciando le altre occupazioni col corpo, ma anche
[3] colla mente per raccogliarla tutta nel Signore e in Maria SS.[Santissima]! Il nostro impegno
[4] è grande in questo: ho veduto con molto piacere che quelli che sono nelle camere
[5] di sopra, si inginocchiano all'Angelus cosa che prima non avevo ancor visto! Ottimo
[6] segno di molta stima a questa preghiera.
[7] Perciò credo che vi sarà cosa molto gradita che stamane ancora io ve ne dica
[8] qualcosa.Cercherò dunque di farvi vedere la sua Eccellenza esterna.

[9] L'"Angelus Domini" ha una storia abbastanza gloriosa.Esso è antico,
[10] ed ha attorno a sé radunati molti fatti che |* bastano*| abbastanza la raccomandano.
[11] L'anno 1095 il papa Urbano II era esule da Roma, ove l'antipapa gli aveva susci-
[12] tato contro il popolo Romano.Egli si recò a Piacenza ove radunò un concilio
[13] presenti anche gli ambasciatori di Costantinopoli.In quegli anni era anche giunta
[14] dall'oriente la eco dei maltrattamenti usati dai Turchi contro i cristiani d'Oriente ed
[15] i pellegrini d'Occidente.Al papa parve giunto il momento di invitare i popoli a
[16] crociarsi per la liberazione del sepolcro di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo].Fu in quel concilio che venne decretata
[17] la prima crociata.- Passato quindi il papa in Francia nel novembre dello stesso
[18] anno 1095 radunò un secondo concilio a Clermont.Erano presenti un
[19] numero stragrande di signori: di conti, duchi, vescovi, secolari: radunatisi tutti in
[20] una grande pianura presso Clermont.Urbano II tenne un discorso ove espose il suo pensiero.

[21] Si recita |* (&)*| 1000 volte in un anno! Tenendo per conto del "Regina coeli"

[1] Seguì un altro discorso di Pietro l'Eremita. La conoscenza che egli aveva dei mali dei
[2] cristiani in Oriente, la sua voce potentissima, l'eloquenza affascinatrice, che possedeva,
[3] scossero gli uditori. [* Quando*] Verso la fine del discorso egli prese la croce e tenendola
[4] sollevata a vista di tutti parlò dei patimenti di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] per noi e della profanazione in
[5] cui erano lasciati i luoghi innaffiati [innaffiati] dal sangue e dai sudori del Salvatore.- Conchiuse
[6] gridando: Dio lo vuole: crociamoci! Allora in tutta la vasta pianura si udì un
[7] grido solo: Dio lo vuole! Dio lo vuole!- La crociata era indetta, fissato anche il giorno
[8] della partenza cioè il 15 Giugno 1096: molti signori e soldati avevan già presa
[9] la croce.- Allora il papa Urbano II riprese la parola: disse che molto possono
[10] gli eserciti formati di soldati cristiani e di capitani esperti: ma che l'aiuto principale si
[11] deve sperare dal Signore per l'intercessione di Maria SS.[Santissima]. Allora comandò che in ogni
[12] luogo mattina e sera i cristiani recitassero tre "Ave Maria" pel buon esito
[13] della crociata. Questa pratica si diffuse, e, non solo i soldati di Goffredo di
[14] Buglione ogni [* gio*] mattina ed ogni sera [* la fu*] ripetevano le tre "Ave Maria", ma
[15] ovunque i fedeli ricordavano i loro fratelli che erano nella Siria, nella Palestina
[16] per liberare il S.Sepolcro e recitavano le tre "Ave" pel buon esito dell'impresa. L'impresa
[17] ebbe davvero esito felice: il 15 Luglio 1098 i crociati [* essi*] entrarono nella città e nell'ora stessa in
[18] cui avvenne la morte di N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] Goffredo era [*no*] nominato [* cavaliere*] barone del S.Sepo.
[19] Gregorio IX, eletto papa nel 1127, vide che i buoni effetti della prima crociata
[20] andavano in parte delusi perché i principi cristiani erano in perpetua discordia
[21] tra loro: i loro nemici aperti ed occulti assai numerosi non aspettavano che il mo-

- [1] mento opportuno per rientrare in Gerusalemme. Conscio del pericolo, travagliato in
[2] patria per causa degli imperatori tedeschi e degli Albigesi, comandò che oltre le tre
[3] Ave Maria a |* mezzodì ed*| sera ed al mattino si recitassero anche a mezzodì.
[4] Ma fin qui non esisteva propriamente l'"Angelus Domini"- Fu S. Bonaventura
[5] il dottore mellifluido che vi aggiunse la parte più importante. Egli parte formò
[6] parte prese dalla S. Scrittura i versetti: "Angelus Dom. [Domini] nuntiavit Mariae ... Ecce
[7] ancilla Dom. [Domini] ... et Verbum caro factum est ...- L'oremus fu poi stabi-
[8] lito da autori ignoti ed approvato dalla Chiesa: così delle preghiere che seguono.
[9] I "Gloria Patri (I)... ecc. [eccetera]"- Tale pratica incominciò nella Chiesa di Saintes:
[10] qui si incominciò pure l'uso di darne avviso ai fedeli colla (&): ma
[11] solo al mattino e sera. Giovanni XXII venuto a conoscenza del fatto (&)
[12] estese questa pratica a tutta la Chiesa ed Alessandro VI volle che anche
[13] a mezzodì i fedeli ne fossero avvisati.
[14] Dicono gli storici che era cosa meravigliosa il vedere con quanta divozione
[15] si recitasse questa preghiera nel medio evo. Dato il suono della campana tutti lascia-
[16] vano i loro lavori: nelle officine, nei campi, nelle botteghe, nelle scuole, persino
[17] si è visto nelle |* parlamenti*| adunanze che si tenevano per affari di governo, ognuno
[18] lasciava la sua occupazione. Gli scolari si inginocchiavano sulle loro panche,
[19] gli operai delle officine accanto ai loro strumenti, i contadini nei loro campi
[20] e da tutti si recitava a voce alta la bella preghiera di saluto a Maria SS. [Santissima]
[21] Quante volte si fermavano le vetture, ne discendevano i viandanti si inginocchiavano

[22] (I) I "Gloria Patri furono aggiunti da Pio VII, il 15 Luglio 1815-

- [1] e pregavano! Gli stessi eserciti |* (&)*| arrestavano le loro marcie e i faticosi esercizi, reci-
[2] tavano l'"Angelus" e poi li riprendevano! Spettacoli di fede ben degna del medio evo
[3] che fu l'epoca di fede sincera.
- [4] Sul finire del secolo XV Luigi XI, re di Francia, vedendo il suo regno assai turbato
[5] dalle discordie e minacciato all'esterno ed all'interno ne aveva fatta addirittura una
[6] legge ai suoi sudditi: egli stesso l'aveva imposto che tutti i francesi tre volte al
[7] giorno recitassero l'"Angelus Dom.[Domini]" colla intenzione di chiedere al Signore la pace e la
[8] prosperità al suo regno.
- [9] Non mancarono le continue raccomandazioni dei pontefici: Benedetto XIII concesse
[10] varie indulgenze a quanti al mattino, alla sera, al mezzodì recitano la |* (&)*| preghiera dell'"Angelus".
[11] Benedetto XIV fece varie prescrizioni sempre per regolarne meglio la recita: per es.[esempio] che si recitasse
[12] in piedi dal sabato sera fino alla Domenica a mezzodì inclusivo.
- [13] Ultimamente Leone XIII fece nuove prescrizioni: stabilì che chi è ragionevol-
[14] mente impedito di inginocchiarsi, perché per es.[esempio] è per istrada, o infermo nel suo letto,
[15] potesse guadagnarne le indulgenze, in qualunque posizione si fosse; - così pure potessero
[16] recitarlo prima o dopo il suono della campana secondo le proprie comodità ecc.[eccetera]
- [17] Le Indulgenze poi di cui è adorna questa orazione sono: 100 giorni per
[18] -----
- [19] S.Carlo Borromeo non ostante [nonostante] che fosse Cardinale di S.Madre Chiesa, uomo dottissimo e quanto
[20] mai attivo, era fedelissimo a questa pratica. Alle volte il suono dell'"Ave Maria" lo sorprende-
[21] va mentre era in vettura, pioveva e le strade erano ricoperte di fango. Egli scendeva dalla vettura, si
[22] inginocchiava in mezzo alla strada e |* prega*| recitava l'Angelus. Né importava che fosse in mezzo alla
[23] città e nella solitudine della campagna: egli era fedele alla sua pratica ovunque.

[1] l'"Angelus" e plenaria ogni mese-; per chi poi fa come noi, cioè vi aggiunge tre
[2] "Gloria Patri" che non apparterrebbero più all'"Angelus" propriamente, altra indulgenza
[3] di 100 giorni per ogni volta e plenaria ogni mese.Chi poi aggiunge ancora il
[4] "De profundis" alla sera, come anche costumate voi vi ha di più un ['] indulgenza di
[5] cento giorni pel salmo o 50 per il versetto: "Requiem aeternam dona ej Domine
[6] et lux perpetua luceat eis".
[7] Vi è quindi a stupire che se l'Angelus ha una storia così gloriosa, se l'An-
[8] gelus fu oggetto di cure così attente dei papi, sia anche una bella pratica universale
[9] nella Chiesa?- Voi stessi certo conoscerete molte famiglie ove si usa questa pratica:
[10] forse nelle vostre famiglie stesse ci sono persone che fanno entrare l'Angelus come parte
[11] delle loro orazioni.Non vi ha ordine religioso, non vi ha collegio religioso, non vi
[12] ha seminario ove non sia praticata questa recita.Ogni sacerdote, ogni giovane
[13] goni chierico di buon spirito se ne fa un dovere.
[14] E ben con ragione anche guardando solo l'esterno per così dire di questa
[15] eccellente preghiera.Ella è un saluto a Maria SS.[Santissima] - Nel linguaggio familiare
[16] non si dice mica: ho [ha] sonato l'"Angelus" ma: è sonata l'"Ave Maria" cioè il saluto
[17] a Maria SS.[Santissima]- E' come un figlio amoroso il quale deve passare quasi la giornate [giornata]
[18] in tante occupazioni, forse anche fuori di casa: Egli però ama tanto la sua
[19] Madre che sente il bisogno di vederla di parlarle di tanto in tanto: di sen-
[20] tire qualche sua buona parola dalla sua bocca per animarsi sempre più ed amare
[21] e onorare la sua madre.Perciò ogni mattina prima di incominciare altre

- [1] occupazioni egli si porta ai piedi della sua madre, la saluta, gli dice che l'ama,
[2] le domanda la grazia di passare bene la sua giornata. Chiede ancora a Maria
[3] SS. la sua benedizione perché nel giorno non ci capiti alcuna disgrazia. In tante case
[4] religiose nella portiera vi è un piccolo quadro o statuetta di Maria SS. [Santissima]: è prescritto che
[5] prima di uscire ognuno vi si inginocchi innanzi e preghi Maria SS. [Santissima] a dargli grazia
[6] di andare nel mondo senza riportarne alcun danno: non sguardi pericolosi, non por
[7] mente a certe espressioni che si possono sentire: camminare tra le spine senza pungersi,
[8] tra il fango senza lordarsi. - Il P. [Padre] Arbinale, che voi avete tanto volentieri sentito l'anno
[9] scorso a predicare, a Mondovì dirige l'Oratorio maschile: nel cortile all'entrata
[10] ha fatto collocare una bella statua dell'Imm. [Immacolata] coll'iscrizione " |*Promerunt me *|Io sono l'Im. Concez |*.
[11] *| |*(&)*|",
[12] se non mi sbaglio. Ciascun giovane entrando deve farle una riverenza,
[13] recitare un'"Ave Maria" per chiedere all'Imm. [Immacolata] madre nostra di non incon-
[14] trarsi nell'oratorio in alcun compagno cattivo, e perché non capitino disgrazie: egli stesso
[15] diceva d'aver già più volte provata sensibilmente l'efficacia di questo saluto a Maria SS. [Santissima].
[16] E che non si deve dire del saluto a Maria SS. [Santissima]? della sua benedizione chiesta al
[17] mattino? Oh! dice S. Bernardo: Maria SS. [Santissima] sa ben le regole di galateo! Ella non
[18] si lascia salutare senza rispondere: suole rispondere con una grazia a chi le dice
[19] "Ave". Sì certo colla sua benedizione sulle vostre occupazioni della giornata: (Non
[20] sarebbe mal educato, almeno nelle famiglie signorili quel figlio che non salutasse
[21] al mattino la madre?)- Sì salutiamola e affidiamoci con fiducia a Lei
[22] Oh! il figlio che teme le cadute dà la sua mano alla madre! Egli è convinto

- [1] che la madre buona lo condurrà bene! Sia questa l'intenzione che abbiamo
[2] nel recitare l'Angelus del mattino salutare la nostra Madre chiedendole la sua pre-
[3] ziosa benedizione.
[4] Né il figlio affezionato si contenta di questo primo saluto: l'amore ha bisogno
[5] spesso dell'oggetto amato: patisce nel separarsene, sente vivo il desiderio congiungavisi [congiugervisi]
[6] dinuovo [di nuovo]: ecco perché noi a mezzodì dinuovo [di nuovo] ci raccogliamo ai piedi di Maria SS.[Santissima]
[7] dinuovo [di nuovo] la salutiamo e la preghiamo a continuarci la sua assistenza pel resto del giorno.
[8] Per lo stesso motivo la salutiamo alla sera.Ma qui si aggiunge una ragione
[9] di più: ringraziare Maria SS.[Santissima] della sua assistenza fattaci nel giorno e pregarla
[10] a vegliare sopra di noi nella notte.Niente vi ha che assicuri più il bambino
[11] dai timori della notte che la compagnia della madre: spesso il bambino sorpreso
[12] da paure, forse anche futili e goffe non potrebbe prendere sonno: ma se la mam-
[13] ma si mette accanto al suo letticiucolo egli riposa tranquillo.- Oh noi dalle [delle] volte,
[14] anzi sempre, non abbiamo solo futili e imaginari [immaginari] nemici, anche di notte! Si che abbiamo
[15] anche qui ragione di star ben guardinghi.Il demonio non rispetta la notte e la
[16] carne è sempre con noi, anzi più baldanzosa dopo il cibo e il riposo.E' come un cavallo
[17] capriccioso che dopo ben nutrito e ben riposato sente più vive le sue forze e prepara
[18] al padrone delle sorprese non gradite.Sì, sì, ben a ragione la Chiesa fa dire ai
[19] sacerdoti quelle parole: "Salva nos Domine vigilantes, custodi nos dormientes, ut
[20] vigilemus cum Christo et requiscamus in pace".Si prega il Signore a custodirci
[21] anche nella notte; "ut requiscamus in pace" nella pace vera che nasce dall'adempi-

- [1] mento del dovere. La Chiesa aggiunge ancora: "Procul recedant somnia - et noctium
[2] phantasmata - hostemque nostrum comprime - ne pluantur corpora"- Che se dunque i
[3] nostri nemici non dormono che ci sarà di più sicuro che rifugiarsi sotto l'occhio della più
[4] amorosa Madre?- "Sub umbra alarum tuarum protege nos custodi nos ut pupillam
[5] oculi"- Ella veglierà su di noi ci difenderà dalle tentazioni: che se pure queste ci
[6] assaliranno Ella ci darà forza a resistere e cavare dalla tentazione un merito.
[7] Carissimi chierici, diciamo dunque volentieri l'"Angelus" come il più
[8] bel saluto a Maria SS. [Santissima]: diciamolo al mattino perché ella ci dia mano, per così dire,
[9] |*(&)*|a passare bene il giorno: "ne unquam offendas ad lapidem pedem tuum";- diciamolo
[10] a mezzodì per pregarla a continuarci la sua assistenza; alla sera poi come ringrazia-
[11] mento e come preghiera. Beatus homo qui vigilat ad fores mesa quotidie et observat
[12] ad postes hostrii mei.

- [13] Ai chierici
[14] Data 5 Novem. 1909
[15] Tempo - Brutto
[16] Prepar. - Ordinaria
[17] Durata - 25 min. [minuti]
[18] Effetto - Attenz. [Attenzione] vivissima
[19] eccetto un istante-

[1] "Angelus Domini"- Struttura - I^a parte-

[2] 1L'altro giorno vi parlai dell'Angelus.Vi ricorderete certo di quanto ho

[3] detto: l'"Angelus" nei suoi pregi esterni.Vi dissi che aveva la sua origine dal 1095,

[4] quando Urbano II per ottenere la protez.[protezione] di Maria SS.[Santissima] sulla I^a crociata volle che si recitassero le 3

[5] "Ave Maria", che poi S.Bonaventura ci aveva aggiunto i versetti che costituiscono la

[6] parte essenziale dell'"Angelus Dom."- Vi parlai delle indulgenze annesse da vari pontefici

[7] specie da Benedetto XIII- poi da Benedetto XIV, Pio VII ecc.[eccetera] - Vi accennai specialmente

[8] che l'"Angelus" del mattino è un saluto d'un figlio alla madre e il chiedere la sua

[9] benediz.[benedizione] per la giornata; l'"Angelus" del mezzodi è il pregarla a continuarci la sua

[10] assistenza; quello della sera poi è da una parte un bel grazie a Maria SS.[Santissima], un

[11] mettere sotto sua protez.[protezione] la nostra notte: Custodi nos, Domina, ut pupillam oculi; su

[12] umbra alarum tuarum protege nos.

[13] Ora mi sembra che noi dovremmo entrare un po' entro e conside-

[14] rare i pregi intrinseci di questa preghiera così cara alla SS.Vergine.Vi scopriremo

[15] tante bellezze: a molte voi avrete già pensato e sarà bene ravvivarle alla vostra

[16] mente più spesso; a qualcuna forse non avrete ancor pensato e vi affezionerà sempre

[17] più a questa preghiera.

[18] 2L'Angelus può dividersi in tre parti che sono altrettanti atti d'un

[19] bel dramma, del più grande che vi si abbia, del più utile.Il primo atto è

[20] quello che va dal principio sino all'ultima delle "Ave Maria" compresa; il

[1] secondo va dall'"Ora pro nobis...fino alla fine dell'"Oremus"; il terzo dai "Gloria Patri"
[2] fino all'"Angele Dei" inclusivo.- Nel primo si rappresenta il Et.Padre |* Signore*| che decreta l'Incar-
[3] nazione, il divin Figlio che si incarna nel seno di Maria SS.[Santissima] e redime il mondo: pone
[4] nel suo Sangue il prezzo della nostra salute; nel secondo noi preghiamo che questo
[5] sangue ricada in noi per la nostra salute; nella terza è l'anima che riconoscente rin-
[6] grazia il Signore, Maria SS.[Santissima], l'angelo di Dio di questo benedizio immenso.
[7] Stamane incominciamo dal considerare il primo atto che si potrebbe distin-
[8] guere in te scene: il decreto dell'incarnazione - l'incarnazione - la Benedizione per opera
[9] di N.[Nostro] S.[Signore] - E' tutto un atto d'amore.
[10] (Volete una parabola bellissima nella sua semplicità? La diceva il P.[Padre] Palari
[11] ai sacerdoti esercitanti a |* Chiusi*| Lanza: non vi stupite se la ripete a voi.
[12] Vi è un bel giardino reale immenso: la natura colla posizione e colla disposizione
[13] del suolo e l'arte vi han |* (&)*| radunato quanto può renderlo vario e incantevole.
[14] Rappresenta il paradiso.In esso passeggiano [passeggiano] il re col figlio sopra una carrozza
[15] tutta d'oro tirata da quattro cavalli riccamente adorni.Rappresenta il Signore il
[16] quale è felicissimo e beatissimo in se stesso.)Che aveva Egli mai |* (&)*| che gli
[17] abbisognasse? Non gli angeli che non gli danno un sol grado di felicità essenziale
[18] non gli uomini:- eppure Iddio li crea |* e*| loro dà |* ette*| al mondo l'essere.Che è
[19] però mai l'uomo? Egli era una povera creatura che Iddio per sua bontà l'aveva
[20] adorna di tante grazie.E vedete come: Prese l'uomo, lo creò dal fango, ma ispirò
[21] in quel fango uno "spiraculum vitae"- e dove lo pose? Oh là nel paradiso terrestre

W

[1] lo decretò re del creato: ai suoi cenni gli animali obbedienti: non malattie, non infer-
[2] mità, non fatiche, non il male: ma una scienza vastissima, ma una felicità grande.
[3] E quest'uomo alza superbo il capo contro il Creatore e pronuncia la prima volta il "non
[4] serviam" - Sembra che Iddio sdegnato avrebbe dovuto dire: "Poenitet me fecisse hominem"
[5] io andrò e lo distrurrò:- |* Non aveva*| oppure: io andrò e lo castigherò.|* Eq*| Non aveva forse
[6] fatto così cogli angeli ribelli?- Anche in cielo |* g*| Lucifero si era posto a capo dei ribelli
[7] angeli, aveva pronunziato anche Lui il suo "non serviam"- aveva desiderato di porre
[8] il suo seggio sulle nubi: "similis ero Altissimo; - aveva fatto come Adamo ed Eva |* da*| cui
[9] il serpente aveva ingannato: sarete simili a Dio, conoscerete il bene ed il male.Eppure
[10] notate il grande mistero d'amore di Dio per l'uomo.Gli angeli peccarono e Dio creo [creò]
[11] appositamente per essi un inferno, ve li precipita subito, irremissibilmente e colui che prima
[12] rifulgeva in cielo come un cherubino diventa il principe dei demoni.L'uomo invece pecca e
[13] Dio lo redime.Perché questa differenza? L'uomo (&)era assai più indegno: e che
[14] è mai l'uomo rispetto all'angelo? la sua anima, è vero: "minuisti (&)paulo (&
[15] ab angelis" ma il suo corpo faceva dire al profeta reale: "Quid est homo quod memor
[16] est ejus? Gli angeli invece sono le prime creature uscite dalla destra creatrice di Dio,
[17] i primogeniti della creazione: la loro natura nobile, eccellente, |* di*| intelligente, assai
[18] sopra dell'umana natura.Quale il pecc.[peccato] degli angeli? Un peccato di pensiero:
[19] un pensiero d'orgoglio, facile tanto in che si vedeva tanto nobile.L'uomo invece
[20] commette un peccato di opera si ribella a Dio non ostante [nonostante] la sua bassezza.E quando
[21] disobbedisce l'uomo? dopo che aveva ricevuto il più formale precetto: De Signo autem

[1] scientiae boni et mali ne comedas".Né basta pecca: |* dopo*| abusando di una cosa di che
[2] sarebbe si facile privarsi: pecca dopo che Iddio avevagli fatte le più forti minaccie: "In
[3] quocumque enim die comederis ex eo morte morieris"- Perché dunque questa differenza?
[4] Che gli angeli peccano e precipitano tra i supplizi eterni; l'uomo pecca e Dio
[5] decreta di rialzarlo sottomettendosi ai più duri patimenti? - Oh mistero d'amore di
[6] Dio verso l'uomo peccatore! è questa l'unica risposta.L'uomo caduto, spoglio di quei
[7] quattro doni di cui Dio l'aveva arricchito, appariva come un oggetto d'ira innanzi ai
[8] suoi occhi, un espulso dal paradiso, un condannato a morte! eppure Iddio si decide
[9] a rialzare quest'uomo, questo verme che striscia |* abbassò la*| (&)terra a preferenza degli angeli:
[10] E' questo un mistero d'amore.- Ma quest'uomo che Egli redimerà, sarà un perfido
[11] che ricadrà: avrà un cuore duro, insensibile che dinuovo [di nuovo] cento e mille volte lo disprezzerà,
[12] lo insulterà.Eppure Iddio decreta la redenzione dell'uomo a preferenza degli angeli.
[13] Molti uomini rifiuteranno persino, acciecati dalle più vili passioni, gonfi di superbia
[14] di riconoscere la sua redenzione, non se ne approfitteranno: miglioni e miglioni
[15] di essi non la conosceranno neppure: eppure Iddio redime gli uomini a preferenza
[16] degli angeli.- Il Figlio di presenta innanzi all'Et.Padre sdegnato e dice: "Ecce venis"
[17] verrò io.E l'incarnazione è decretata - e Dio spedisce a suo tempo l'angelo dal
[18] cielo ad annunziarla alla Verginetta più umile: "Angelus Dom.nuntiavit Maria,
[19] et concepit de spiritu Sancto" Ecco la prima scena di questo atto.E' Iddio che
[20] si commove sulle miserie dell'uomo, che dopo il pecc.[peccato] è inferiore ad un verme della terra,
[21] è Dio che stabilisce di farsi verme come lui: "ego sum vermis et non home" per sollevare

- [1] l'uomo stesso e manda dal cielo un celeste messaggio dicendo: rialzi il suo corpo, la sua fronte
[2] dal fango l'uomo: Dio verrà e vi salverà. Dunque ci sarà ridonata la grazia, Dio ci pren-
[3] derà dinuovo [di nuovo] per figliuoli suoi, a noi sarà |* ma*| riaperto il cielo.
- [4] La prima scena è finita: La 2^a Persona della SS. Trinità s'offrì di venire a redimere
[5] l'uomo, l'Eterno Padre ha decretata l'incarnazione, l'angelo l'ha annunziata a Maria SS. [Santissima]-
[6] Maria SS. [Santissima] l'accetta e il Verbo divino discende dal cielo, s'incarna |* d*| nel seno della Vergine benedetta,
[7] si veste della vostra carne. Ma ecco qui un'altra scena che si può anche chiamare mistero
[8] d'amore. Noi abbiamo letto |* (&)*| quelle parole del vangelo ove si dice a (&) giudei a G.: W
[9] "Noi non ti lapidiamo per le tue buone opere ma per le bestemmie: perché mai tu che sei un
[10] uomo ti fai Dio?- "Quia tu homo cum sis facis teipsum Deum" (Io. X, 33) Noi invece
[11] potremmo chiedere a G.: perché tu essendo Dio ti fai uomo? e la risposta sarebbe: Perché
[12] vi ho amati, molto amati.- Vedete infatti: chi è mai che viene all'uomo? Oh! se Iddio
[13] avesse mandato uno dei suoi angeli sarebbe già stato gran cosa! noi avremmo già dovuto
[14] prostrarci innanzi a Dio e ringraziarlo tanto. Che se poi egli non contento di un solo
[15] angelo |* tutti li*| ne avesse mandati nel mondo a vestirsi della nostra carne un coro intero
[16] quale non avrebbe dovuto essere la nostra gratitudine? - Ma gli angeli sono molto
[17] numerosi: "Malia milium adjstebant ei et decies centena milium ministratantei". W
[18] Ora se a tutte queste creature Iddio avesse ordinato di incarnarsi per venire a soddisfare
[19] per noi: quale riverenza noi non dovremmo avere per essi?- Ma no, che Iddio
[20] non volle darci un angelo, non un coro di angeli, non i nove cori angelici: noi lo
[21] leggiamo ogni dì scritto nella nostra cappella: "Sic Deus dilexit mundum ut Filius W

[1] suum unigenitum daret.Ci volle dare di più, assai più, infinitamente di più: lo stesso
[2] suo Figlio Unigenito, quello che gli angeli adorano tremanti, quello che formava tutte
[3] le sue compiacenze.- Vediamo ancora il modo onde il Signore ci |* fece*| redense.- Discese
[4] dal cielo e si vestì della carne nostra.Vi sia qualcosa di più basso del fango? Eppure G.la
[5] prese questa carne di peccato con le sue miserie.Si che questa è un opera [un'opera] grande! Quando
[6] volle Iddio creare il mondo: pronunciò una sola parola: disse un fiat e le cose incomin-
[7] ciarono ad essere.Gli astri incominciarono il loro movimento di rotazione, le piante
[8] formarono le selve, i pesci guizzarono nell'acqua, l'aria si popolò d'insetti e l'uomo, questo
[9] re della creazione comparve e |* (&)*| incominciò a passeggiare sopra la faccia della terra.
[10] Ma per redimere l'uomo e riaprirgli il cielo Egli stesso discende dal cielo.Si fa uomo.
[11] Ma quale uomo? Il più miserabile.E che c'è di più miserabile tra le età che quella
[12] d'un bambino, debole, che abbisogna di tutto? Tra gli uomini chi sarà più povero di colui
[13] che nasce senza essere in casa, senza trovare un angolo? Più povero di chi non ha |* neppure*|
[14] di più che quel che si aspetta agli animali? Tra gli uomini da cui poteva nascere, ve
[15] ne avevano che fossero più rispettati dalla società?- Il Figlio di Dio non bada a queste
[16] cose: egli si incarna.In quei giorni in cui il mondo barbaro adorava gli astri, gli
[17] animali, il bue api, i serpenti e le cipolle: in quei giorni in cui il mondo romano
[18] superbo della propria potenza si inginocchiava innanzi a divinità stolte e adorava un impe-
[19] ratore e tutto eccetto il vero Dio: in quei giorni in cui il popolo ebreo prevaricatore
[20] aveva persino smarrita la vera idea del messia G.discende dal cielo e si fa uomo!- Non bada
[21] Egli a questo mondo reo, carico di tanti delitti: a quegli (&)razzolanti nel fango delle

- [1] più schifose passioni! Ma mentre gli uomini meritano tutti i suoi fulmini egli viene e per essi
[2] compie l'atto del più grande amore! Fiat mihi secundum verbum tuum. Et verbum caro factum est! [* Et habitavit in nobis!*]
[3] Finita la 2^a scena principia la terza. E' questa una nuova scena d'amore.
[4] E perché Iddio passa 30 anni in una bottega, lavorando e obbedendo a due creature?
[5] Perché nella sua vita pubblica tante fatiche? Traversa i laghi, sale sui monti, si prostra
[6] nei deserti, [* predi*] dalla Galilea passa nella Giudea, la gira in lungo e in largo, entra
[7] nella Samaria?- Perché predica, consola, rimprovera, incoraggia, apre gli occhi ai
[8] ciechi, risuscita i morti?- E perché mai si asside sopra il pozzo di Sichem aspettando
[9] l'infelice e peccatrice Samaritana? Perché vuole entrare nella casa di Zaccheo, si asside
[10] a tavolo [tavola] coi peccatori?- Una parola sola ne è tutta e l'unica risposta possibile:
[11] Amore, grande amore, sommo amore.- L'amore lo guida, l'amore lo spinge: l'amore
[12] lo sostiene!- Ma è poi nella passione che questo amore diviene mistero incomprensibile.
[13] Per amore degli uomini istituisce l'Eucarestia e si pone in ginocchio ai piedi degli apostoli
[14] per lavar loro i piedi. E che era quello che nell'orto degli Ulivi gli faceva pronunziare
[15] quelle parole così belle: Fiat voluntas tua? Gli faceva ricevere e bere fino all'ultime
[16] stille il calice amaro della passione?- Ancora l'amore. La flagellazione a sangue,
[17] l'incoronazione di spine, il tradimento di Giuda sofferto, l'essere preferito a Barabba
[18] sono tutte prove d'amore. Ma lo [la] scena del Calvario è tale amore che S. Paolo la
[19] chiamò: Nimiam charitatem - carità eccessiva, troppo grande: carità che gli fece per-
[20] dere quasi il sentimento della propria dignità.- Se noi vediamo un sacerdote che va mal
[21] vestito, senza cura della pulizia della sua persona; diciamo che non fa bene che ha

[1] dimenticato il senso della propria dignità e grandezza: che manca al suo dovere.Ebbene
[2] non ci pare che vedendo in Dio che si lascia accusare e riputare come malfattore
[3] e come tale si lascia crucifiggere non pare di dover dire: l'amore è troppo, fa
[4] perdere il sentimento della propria dignità! - E' quello che diceva già quel santo:
[5] accusando G.C.d'essere pazzo d'amore: l'amore non Gli lascia più vedere quello
[6] che è decoroso per sé: Propter nimiam Charitatem ...Ho sentito una volta questa
[7] parabola: (&)Un re passeggiava in carrozza col suo figlio nel giardino: giardino
[8] in cui la natura e (&)avevan radunato quanto poteva renderlo delizioso.
[9] Ad un tratto sulla strada incontrano un verme che superbo si erige contro
[10] il re e gli proibisce di passare, minacciandogli la vita.Il re ordina che i cavalli
[11] vadano innanzi e che il verme sia schiacciato dalle ruote della vettura.Ma il
[12] figlio del re si oppone e dice al padre: Padre, permettetemi di salvare questo
[13] vile verme che meriterebbe tutto il nostro giusto sdegno.E difatti discende dalla
[14] vettura, si mette sotto le ruote di essa si fa schiacciare da essa per salvare
[15] quel verme superbo e maligno.Cari chierici, non è troppo questo: è la realtà.
[16] Il giardino significa il paradiso, il verme l'uomo ribelle che minaccia la
[17] vita stessa di Dio col pecc.[peccato]- il figlio del re e [è] G.C.che (&)si riduce a farsi
[18] schiacciare dall'uomo per salvare l'uomo: attritus propter scelera nostra:
[19] (si è fatto verme: ego sum vermis et non homo).Or chi è capace
[20] di capire questo mistero d'amore? Questa è la terza scena: Et habitavit
[21] in nobis.

- [1] Ecco dunque come l'Angelus ci rappresenta nel primo atto tre misteri e tre
[2] scene d'amore: il decreto dell'Incarnaz.- l'atto dell'Incarnaz.- la vita del Verbo Incarn.
[3] Non è egli vero che se noi meditassimo a fondo questo mistero d'amore, reci-
[4] tando l'"Angelus" il nostro cuore ne resterebbe pieno d'amore?- Oh facciamo
[5] dunque in modo di pensarci a questo: questo amore rimprovererà la nostra
[6] tiepidezza nelle comunioni: questo amore ci dirà: e tu che sacrifici fai
[7] per amore del tuo Dio?- Tu che non sai soffrire una parola pungente
[8] d'un compagno, non sai far un po' di fatica per pregare un pochino
[9] meglio, non sai soffrire un po' di freddo? (allungare questo).Così noi
[10] ci sentiremo incoraggiati a soffrire qualcosa lungo il giorno pel Signore e l'"Angelus"
[11] ci sarà molto utile.- Venuto il tempo dell'"Angelus" lasciamo dunque
[12] ogni cosa, inginocchiamoci se lo possiamo, e meditiamo |* (&)*| un pochino questo
[13] amore del Signore per noi.- Diciamo a noi stessi: G.fece tanto per me e
[14] che voglio fare io per Lui?-

- [15] Ai giovani- |
[16] Data - 13 Novem.[Novembre] 1909 |
[17] Tempo - Bello |
[18] Preparaz.[Preparazione] - Ordin.[ordine] |
[19] Durata - min.[minuti] 24 |
[20] Effetto - Soddisfacente |

[1] "Angelus" / Struttura - 2ª parte.-

[2] 1 Abbiamo diviso l'Angelus in tre atti ...1° - 2° - 3° -

[3] Descriz.del 1° atto nelle sue tre scene - con la parabola che vi è a pag.[pagina] 76-

[4] [Nostro] S.[Signore] G.ha posto là il suo sangue ci resta che esso discenda su di noi: che ci lavi dal

[5] pecc.[peccato], perché l'anima nostra lavata dal pecc.[peccato] in quel bagno salutare sia degna del paradiso.- Il

[6] sangue di G.C.sarebbe inutile se non applicato.L'applicazione a noi è quello che chiediamo

[7] nel secondo atto di questo "Angelus" - Meditiamola -.

[8] 2 Il secondo atto si compone di due scene: in una è l'anima che ci rivolge

[9] alla Madre nostra Maria SS.[Santissima] e le fa una breve ma fervente preghiera; nella seconda ci rivolgiamo

[10] direttamente a N.[Nostro] S.[Signore] - per lo stesso motivo.Dalla spiegazione dell'Oremus" si capirà anche cosa

[11] significhi: Ora pro nobis sancta ecc.[eccetera]- Meditiamolo dunque: Gratiam tuam (&).

[12] Si dice; Signore, [* (&)*] domandiamo che infonda nelle nostre [* (&)*] menti la grazia, affinché

[13] noi, che mediante l'angelo abbiamo conosciuta l'incarnazione di Cristo figlio tuo, arriviamo alla

[14] gloria della resurrezione.- Quando Adamo peccò con le sue mani chiuse il paradiso

[15] sul capo dell'umanità; l'uomo era nemico di Dio: non poteva dinuovo [di nuovo] divenirgli amico senza

[16] G.C.che facendosi schiacciare per noi dinuovo [di nuovo] ci riconcigliasse con Dio.- Sul capo dell'uma-

[17] nità pesava la triste sentenza: da quattro mila anni gemeva raminga, senza riuscire col

[18] sangue dei tori e dei capretti a riconcigliarci con Dio.[* A*] Un cielo nero pesava su di lei.

[19] Ma infine si diradarono un poco le nubi, apparve il sole di Giustizia.L'angelo presen-

[20] tandosi a Maria SS.[Santissima] l'annunziò: l'umanità poteva rialzare il capo a salutare il suo

- [1] Salvatore: "ut qui, angelo nuntiante Ch.Filii tui, incarnationem cognovimus".G.morì in
[2] croce e noi fummo riconciliati davvero con la giustizia di Dio: "Iustitia et pax osculatae
[3] sunt"- Ora non |* chiediamo che*| si deve dare a queste parole un senso così assoluto
[4] che l'uomo nasca senza pecc.[peccato] o che mai possa perdere la grazia di Dio.L'umanità
[5] era salvata, il prezzo di riscatto posto: ma |* era*| è necessario che esso venga applicato alle anime.
[6] Ed una applicazione ci viene fatta nel battesimo; altre applicazioni si compiono ogni
[7] volta che ci confessiamo o ci applichiamo a qualche opera buona.Nel rimettere il pecc.[peccato]
[8] è G.C.che paga per noi col suo sangue: nelle opere buone è ancora Lui che dà alle opere
[9] nostre un valore soprannaturale in virtù dei suoi meriti.- La ragione è un po'
[10] difficilina pei più giovani, ma basterà enunciarla: Le nostre opere sarebbero di per
[11] sé naturali come potrebbero dunque guadagnare un premio sopran., quale è
[12] il paradiso.Ogni volta dunque che uno è perdonato o si acquista un merito
[13] è il sangue di G.C.che ci si applica e a Dio ci rende affezionati.- E questa grazia
[14] così applicata a noi è quella che ci renderà belli è quella che ci farà dire: Euge, serve W
[15] bene et fidelis, ...Questa grazia è la veste nuziale che ci distinguerà nel giorno
[16] finale; |* è quella dote che*| dopo che al fin del mondo il fuoco purificatore avrà
[17] distrutta, o almeno purificata, questa terra contaminata dal pecc.[peccato] l'angelo discenderà
[18] dal cielo: sanerà ai quattro lati della terra la sua tomba, intimando: "Ossa arida audite.Surgite, W
[19] mortui, venite ad iudicium"- Risorgeremo tutti: "omnes quidem resurgemus
[20] sed non omnes immutabimur"- Quale differenza tra gli uni e gli altri! Vi saranno
[21] quelli privi di grazia, risorgenti brutti deformi, tristi ...che spettacolo miserando: che

[1] vergogna al cospetto degli uomini tutti! Saranno dall'angelo cacciati alla sinistra: la
[2] loro resurrezione sarà [sarà] non "resurrectionis gloria" ma ignominia ...Vi saranno invece
[3] quelli forniti di grazia, belli, splendidi come soli: tanto più belli quanto maggior (&
[4] di grazia ebbero da Dio.Saranno gloriosi innanzi al mondo tutto: la loro sarà una
[5] vera e gloriosa risurrezione «ad resurrectionis gloriam».- Ecco quanto chiediamo nell'"Ore-
[6] mus" che Iddio che ci manifestò la |* riconciliazione*| salute e salvezza nostra per l'angelo -
[7] che Dio che ce la preparò per "passionem ejus et crucem", (&)l'applichi per potere giungere
[8] ad una finale e gloriosa resurrezione.
[9] Quale dono non è dunque la grazia divina! Essa è davvero un'amicizia nostra
[10] con Dio! un'amicizia che può accrescere di giorno in giorno: che può stringersi sempre
[11] di più.- Ecco qualche effetto.
[12] Vi è in una famiglia un unico figlio.I genitori hanno speso tanto e tanto per farlo studiare.
[13] Quanti sacrifici, quante privazioni.- Ed anno [hanno] avuta gran fortuna: il figlio corrispose
[14] alle loro speranze.Venne su buono, docile, affezionato ai suoi cari ...studioso molto, ben
[15] amato e stimato dai superiori e compagni.Egli già e nell'ultimo anno, già è sotto
[16] gli esami di laurea: gode molto più per la speranza di poter presto sostenere i suoi vecchi
[17] e poveri genitori, che per sé ...Ma ecco un male maligno l'assale ...non valgono l'arte e le
[18] cure di persone affezionate ...è ridotto in fine di vita.pù [Più] pochi minuti! Figuratevi lo strazia [strazio] dei poveri
[19] genitori! Ma immaginate un po' che arrivi un medico straordinario, che gli dia una
[20] medicina che subito lo risani! Quale gioia non devono provare i suoi genitori! Ebbene
[21] questa medicina onnipotente è la grazia che discendendo in un'anima nera di peccati

- [1] la rende bella e preziosa agli occhi di Dio.non solo dà la salute ad un infermo, ma dà
[2] addirittura la vita ad un anima [un'anima] morta alla grazia.Ecco un primo effetto pro-
[3] digioso della grazia divina.Risuscita un'anima, le riapre il cielo, le chiude l'inferno.
[4] Di più essa ci rende amici di Dio: "Iam non dicam vos servos sed amicos".
[5] E quanto di ambisce l'amicizia di un grande! Certuni spendono l'intera
[6] vita coll'intento di rendersi amico il sovrano.E quando uno è riuscito ad avvicinare
[7] il re, a stringergli la mano, a discorrere un momento con lui non se ne di-
[8] mentica più ...ne parla a tutti! Tanto più se l'avesse in casa sua!
[9] Ebbene Dio è il re ed il Signore dei dominanti: a paragone di lui
[10] sono meno che un granello d'avena agitato dal vento le più grandi potestà e i W
[11] primi re della terra.- Che gran fortuna gli è dunque avere la grazia di Dio.
[12] Anzi questa grazia ci fa diventare figli di Dio: "Filius Dei nomineum et W
[13] sumus"- Charissimi, nunc filii Dei sumus ...Si Filii et haeredes
[14] quidem Dei coiaeredes autem Christi ...Chi può poi dire la bellezza d'un
[15] anima in grazia di Dio? Tota pulcra es ...et macula non est in te.
[16] S.[San] Gioc.rapito ad ammirare le bellezze del cielo si incontra in un angelo.
[17] Egli resta così preso dalla sua bellezza che si inginocchia e credendolo
[18] |*quasi *|Dio fa per adorarlo.Ma l'angelo dice: "Vide me feceris, conservus W
[19] tuus sum".- Oh! bada a quel che fai: io sono un tuo conservo.Ben
[20] altro è Dio: io non sono che uno spirito della bontà divina rivestito
[21] della grazia.

- [1] Gratia {Prima
- [2] Seconda
- [3] Gratia {Abituale
- [4] Attuale - contro passione predominante-

- [5] Chiediamola dunque di cuore questa grazia: "Gratiam tuam quaesumus Domine.
- [6] Ma qui pare che si possano fare tre classi di quelli che chiedono |* (&)*| la grazia
- [7] di Dio. Vi può essere uno che non possieda questa grazia. Sarebbe quell'anima disgraziata
- [8] che non ha l'amicizia di Dio, ella non è figlia di Dio né è sua erede! Anima
- [9] che muove a compassione. Si che essa deve pregare molto di cuore per
- [10] ottenere da Dio la grazia. Chieda pure di cuore che Dio le rivolga dinuovo [di nuovo] uno
- [11] sguardo d'amore, da padre.
- [12] Vi può essere un altro invece che possiede la grazia ma è molto combattuto ...
- [13] stenta a conservare questa grazia ...
- [14] Finalmente vi è una classe cui tutti apparteniamo: è quella composta di persone
- [15] che sono agitati da una passione predominante; una passione che si oppone
- [16] al conseguimento d'una risurrezione gloriosa. In tutti vi ha una passione che
- [17] più d'ogni altra ci travaglia: causa delle nostre cadute più ordinarie: più spesso
- [18] ci porta a mancare. Se non la correggessimo non sappiamo a quali rovine ci trasporterebbe.
- [19] Ben si è visto in Giuda! - |* Di pu*| Gran bisogno abbiamo quindi di pregare il
- [20] Signore che ci dia una volontà ferma e risoluta contro di essa. - Di più: ella
- [21] è anche assai difficile da vincere: è il nostro più gran nemico: il demonio ha
- [22] in essa la più grande fortezza. Che faremo noi dunque senza l'aiuto della grazia
- [23] divina? - Preghiamo |*lo*| dunque du cuore nell'"Angelus" Maria SS. [Santissima] e nostro Signore che
- [24] ci diano forza, ci diano costanza! Sia questo anzi lo scopo del nostro "angelus":
- [25] chiedere sempre la vittoria contro pass. predominante. Non vi pare, o cari chierici

- [1] che con questa perseveranza otterremo presto dal Signore quanto desideriamo? - Vi pare
[2] così poco chiedere questa grazia per tre volte al giorno?- Sia dunque l'"Angelus" come
[3] un punto fermo che ci faccia sempre ricordare questo: sia un richiamo, uno
[4] svegliarino che ridesti la nostra attenzione sopra questo [questa] passione predom.[predominante] - Certo
[5] che se circa un 1000 volte nell'anno chiederemo questa grazia, l'otterremo.
[6] Vi ho detto la prima volta che l'"Angelus" del mattino è come il
[7] chiedere a Maria SS.[Santissima] la benedizione sopra la giornata.Ora concretando meglio
[8] il pensiero si può dire: Chiedere sua benediz.[benedizione] per non cadere nel giorno
[9] nei difetti della passione predom.[predominante] per es.[esempio] se uno avesse pass.predom.[predominante] la superbia
[10] (fare esempi: come dire ...)Se avesse accidia ...
[11] L'Angelus del mezzodì poi è per ringraziare Maria SS.[Santissima] dell'assistenza già prestata
[12] e per continuare a chiederla ...
[13] Alla sera poi per chiedere che nella notte ...; alla sera ...al mattino ...
[14] Così la grazia si diffonderà davvero in noi ...

- [15] 3(Sunto)Giungeremo alla gloria eterna ...Quel giorno
[16] sentiremo la parola di G.C.agli eletti ...cantando entreremo al possesso
[17] del regno preparato a coloro che hanno combattuto da forti: "qui legitima W
[18] certaverit coronabitur-

- [19] Ai chierici
[20] Data- 20- Novem.[Novembre] 1909 Durata - 23 min[minuti]
[21] Tempo - freddo
[22] Preparaz.[Preparazione] - Meschina Effetto - attenz[attenzione] mediocre
[23] dicitura imbrigliata.

[1] "Angelus" - Struttura - 4^a

- [2] Il "Angelus se ben si considera è come un vastissimo dramma.- Egli ci porta dal
[3] principio del mondo quando l'uomo ingrato alza la prima volta la fronte contro Dio e pronunzia
[4] il suo primo: Non serviam, nel paradiso terrestre. Dal terrestre egli ci trasporta in cielo e
[5] ci mette innanzi quel primo mistero d'amore: il Figlio di Dio che, a nostro modo di vedere si
[6] presenta al Padre e dice: "Ecce venis"- Ci porta qui sulla terra nella capanna di Nazareth
[7] ove è una fanciulla ripiena di grazia, ci fa assistere